FIN-SARDA "Finanziaria Sarda" S.p.A

Capitale sociale €.6.373.916,64 I.V.

Sede legale: Cagliari Corso Vittorio Emanuele II n. 92

Iscritta alla Banca d'Italia n.175 albo art.106 D.lgs.385/93

Iscritta al registro imprese di Cagliari

codice fiscale 00142340926

Codice Abi: 31038

R.E.A. Cagliari 65.951

Fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2021

54° esercizio

Sommario

ORGANI SOCIALI 3

RELAZIONE SULLA GESTIONE 4

SCHEMI DI BILANCIO 23

Stato Patrimoniale 23

Conto Economico.....24

Prospetto della Redditività Complessiva 25

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto 26

Rendiconto Finanziario 27

NOTA INTEGRATIVA 28

PARTE–A - POLITICHE CONTABILI 29

A.1 PARTE GENERALE 30

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 43

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 61

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....62

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss".....63

PARTE–B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 64

PARTE–C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 77

PARTE–D - ALTRE INFORMAZIONI 87

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta 88
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 89
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio 106
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva 110
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate 110
Sezione 7 – Altri dettagli informativi 111

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 113

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....116

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Sign. Tonio Canalis

Amministratore Delegato
Dr. Massimiliano de'Salazar

Consiglieri
Avv. Emanuela Vargiu
Dr. Alessandro D'Ambroso
Avv. Ennio Masu

Collegio Sindacale

Presidente
Dr. Gianfranco Triolo

Sindaci Effettivi
Dr. Enrico Maria Capozzi
Dr.ssa Emanuela Piroddi

Revisore legale dei conti

BDO Italia SpA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta ai sensi delle disposizioni vigenti, al fine di illustrare la situazione economica e finanziaria d'impresa e descrivere l'andamento di gestione nel suo complesso ed in conformità agli scopi statutari e all'art. 2 della legge 59/92 e possedendo i contenuti minimali così come previsti dal Provvedimento.

il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 della Società che sottoponiamo alla Vostra attenzione evidenzia un risultato negativo della gestione, con una perdita d'esercizio pari a euro 1.492.144.

Le ragioni principali alla base della perdita sono riconducibili alle seguenti:

- l'indisponibilità di risorse finanziarie per l'attività di finanziamento ordinaria, circostanza che ha determinato una sostanziale stasi dell'attività di erogazione, a causa delle vicende interne che hanno riguardato cambiamenti di governo della Società;

- il perdurare della crisi pandemica che inevitabilmente ha colpito tutte le economie internazionali.

Con riguardo al primo aspetto, giova in premessa ricordare che il Consiglio di Amministrazione in essere fino al 16 aprile 2021 era riuscito nell'intento di ottenere un importante contratto di *funding* per il perseguimento dell'oggetto sociale, ma tale contratto è stato successivamente risolto senza una fondata giustificazione e senza una valida alternativa, su iniziativa del Consiglio di Amministrazione in carica dal 16 aprile al 29 giugno 2021, con grave pregiudizio per il conto economico dell'esercizio 2021 – e di quelli a venire – in termini di riduzione dei ricavi rispetto a quanto la Società avrebbe conseguito nell'esecuzione del contratto nei termini convenuti, senza trascurare anche i danni reputazionali e la perdita di nuove opportunità di *business* che si stavano per concretizzare a seguire alla stipula del contratto di *funding* principale.

Lo scenario macroeconomico

Durante il 2021 si sono avuti i primi sintomi di ripresa dell'economia globale, che aveva subito un pesante rallentamento nell'anno precedente a causa della crisi epidemiologica Covid-19, grazie all'efficacia della campagna vaccinale su larga scala che ha consentito di attenuare progressivamente le precedenti restrizioni, con ripresa prima delle attività industriali e nel settore delle costruzioni e, a seguire, di quelle nel settore dei servizi e del commercio.

La mobilità globale nel corso dei primi mesi del 2021 si è attestata su livelli di molto superiori a quelli del 2020, salvo subire un rallentamento nei mesi invernali, per via della diffusione della variante Omicron. A partire dal mese di novembre si è assistito ad una nuova impennata della pandemia, anche se la pressione sulle strutture ospedaliere è stata meno significativa grazie al contributo delle campagne vaccinali.

Gli scambi commerciali sono ritornati sui livelli precedenti alla pandemia, anche se ciò ha generato tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati, determinando una crescita dell'inflazione, in particolare a causa del rialzo dei prezzi dell'energia, in tutte le principali economie avanzate e, *in primis* negli Stati Uniti, con un rialzo del 7%, dato che non si registrava da circa 40 anni.

Le elaborazioni Banca d'Italia mostrano come nel 2021 gli scambi internazionali sono cresciuti del 10,8% su base annua. Per il 2022, le previsioni delineano ancora una tendenza positiva con una crescita attesa del 4,8%, fatti salvi gli effetti legati all'eventuale peggioramento della crisi sanitaria.

Secondo le stime OCSE il prodotto mondiale è cresciuto nel 2021 del 5,6%, mentre le stime di crescita per il 2022 sono del 4,5%. Le economie avanzate sono attese ad un ritorno ai livelli precedenti alla pandemia nel corso del 2022, mentre la ripresa sarà più lenta per i paesi emergenti e per quelli in via di sviluppo.

I prezzi del petrolio hanno subito un incremento pressoché costante lungo tutto il 2021, nonostante l'impegno da parte dei paesi OPEC+ di aumentare la produzione e nonostante la decisione degli Stati Uniti di fare un ricorso più ampio alle proprie riserve petrolifere.

Il prodotto interno lordo delle principali economie avanzate ha registrato nel 2021 un netto rialzo, con punte particolarmente elevate nel Regno Unito (+23,9% nel secondo trimestre, rispetto al periodo precedente), pur rilevando rallentamenti a partire dal terzo trimestre a causa dell'aumento dei contagi e della carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori connessi alla distribuzione.

In riferimento allo scenario macroeconomico, la *Federal Reserve* ha annunciato a novembre la progressiva riduzione del ricorso a politiche monetarie accomodanti, raggiunti i propri obiettivi di occupazione ed inflazione, con il programma di acquisto di titoli che dovrebbe concludersi nella prima metà del 2022.

Anche la Banca d'Inghilterra ha annunciato di aver concluso il programma di acquisto titoli ed ha alzato i tassi di riferimento allo 0,25%, al fine di mantenere l'inflazione al target del 2%.

Diverse sono state le decisioni assunte sia dalla Banca centrale cinese, sia da quella giapponese che, in un contesto di inflazione contenuta, hanno seguito una politica monetaria espansiva.

L'attività economica dell'area euro è stata oggetto nel 2021 di una crescita stabile, sulla scorta dell'incremento dei consumi delle famiglie, con un incremento del PIL nel terzo trimestre del 2,3% sul periodo precedente,

trainato dal settore dei servizi. Nel quarto trimestre del 2021, tuttavia, gli indicatori hanno mostrato un progressivo rallentamento dell'attività economica; a pesare, in tal senso, sono stati l'indebolimento della fiducia dei consumatori e delle imprese ed il sensibile aumento dei prezzi alla produzione. Secondo le stime elaborate dal centro studi dell'Eurosistema, il PIL si attesterebbe nel 2021 ad un livello di crescita del 5,1% e proseguirebbe su un *trend* positivo nei due anni successivi, con livelli del 4,2% e del 2,9%, rispettivamente, con un ritorno, quindi, del PIL a livelli superiori a quelli pre-pandemia, nella prima parte 2022.

Con riferimento all'inflazione, anche nell'area euro il 2021 si è rivelato un anno di rialzi *record*, con un tasso di variazione dei prezzi al consumo che a dicembre ha toccato il livello del 5% (il dato più alto dalla costituzione dell'Unione monetaria), a causa principalmente dell'aumento dei prezzi della componente energetica. Nel complesso del 2021 l'inflazione è risultata pari al 2,6% e, secondo elaborazioni degli esperti dell'Eurosistema, questa aumenterebbe al 3,2% nel 2022, riportandosi a valori prossimi a quelli obiettivo del 2% solamente nel 2023 e 2024.

Nel contesto generale di ripresa economica e di avvio verso i livelli obiettivo di inflazione nel medio termine, il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto di procedere con un graduale rallentamento nelle azioni di acquisto dei titoli, pur mantenendo un approccio flessibile, in ragione di eventuali mutamenti dello scenario macroeconomico. In particolare, la BCE ha confermato che gli acquisti netti termineranno solo quando ci si approssimerà alla fase di rialzo dei tassi ufficiali.

In aggiunta, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato nel mese di ottobre i piani nazionali definiti nell'ambito del progetto *Next Generation EU* (NGEU); a fine 2021 le risorse erogate a titolo di prefinanziamento sono risultate di circa 56 miliardi di euro.

L'andamento dei mercati finanziari è stato per gran parte del 2021 in crescita (ad eccezione del Giappone). I rendimenti dei principali titoli di Stato si sono attestati nell'area euro su valori bassi o leggermente negativi (Germania), mentre negli Stati Uniti gli effetti di una politica monetaria maggiormente espansiva hanno determinato un rendimento dei titoli sovrani di circa l'1,5%. In prossimità della chiusura dell'anno, i differenziali di rendimento dei principali titoli di Stato europei rispetto a quelli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più forti che hanno riguardato i titoli greci ed italiani (aventi spread nell'ordine dell'1,5%).

Nel 2021 i segnali di ripresa si sono manifestati anche nell'economia italiana, in particolare a partire dal secondo trimestre dell'anno, quando il PIL è aumentato anche oltre le attese degli osservatori (+2,7% rispetto al periodo precedente). Questo risultato è stato sostenuto dalla crescita della domanda interna delle famiglie e in particolare nel settore dei servizi del commercio, trasporto e alloggio.

Al pari di quanto avvenuto nelle altre economie avanzate, a partire dal quarto trimestre dell'anno, l'attività economica ha subito un forte rallentamento e si è attestata ad una crescita dello 0,5% sul periodo precedente;

fattori determinanti sono stati, anche in questo caso, il calo dei consumi dovuto ai timori relativi al nuovo diffondersi dei contagi e le difficoltà sul lato dell'offerta legate alle carenze di materie prime. La produzione industriale si è riportata a partire dal mese di giugno ai livelli pre- pandemia ed ha continuato a crescere fino al quarto trimestre dell'anno, seppur in flessione rispetto a quanto avvenuto nei primi nove mesi del 2021. Complessivamente, per il 2021 si è avuta una crescita del prodotto del 6,3%, in linea con le previsioni effettuate dagli osservatori.

In riferimento alle attività delle aziende italiane, l'espansione della produzione industriale si è mantenuta ad un ritmo dell'1% a trimestre, indebolendosi solamente nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno, ma registrando comunque a novembre un rialzo dell'1,9% sul mese precedente. Nel complesso, le aspettative delle imprese circa gli investimenti (espresse dal PMI, indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese), pur rimanendo su valori storicamente elevati, hanno evidenziato una tendenza al rallentamento in chiusura d'anno. Tale rallentamento sembra essere destinato a protrarsi nel 2022, in condizioni di incertezza ancora in evoluzione.

Sul fronte della spesa delle famiglie italiane, l'acquisto di beni e servizi ha sostenuto in modo vigoroso i consumi fino al terzo trimestre del 2021, che ha marcato un rialzo del 3% sul periodo precedente. Questo andamento ha permesso un pressoché totale recupero dei livelli pre-pandemici negli acquisti dei beni, mentre quelli dei servizi sono risultati ancora al di sotto degli standard passati. Analogamente, la propensione al risparmio si è ridotta all'11%, risultando tuttavia ancora superiore di circa tre punti percentuali rispetto agli standard precedenti la crisi sanitaria. Rimane su livelli particolarmente elevati il clima di fiducia percepito dalle famiglie.

Il mercato del lavoro ha mostrato nel 2021 importanti segnali di crescita, traducendosi in un sostanziale aumento delle ore lavorate e in una corrispondente riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. La ripresa dell'occupazione ha coinvolto sia i servizi privati (in particolare commercio e turismo), sia il comparto industriale, sebbene in misura minore. Nel terzo trimestre si rileva il minor numero di lavoratori che hanno usufruito di strumenti di integrazione salariale, dall'introduzione delle misure di sostegno (525.000 nel bimestre agosto-settembre, il valore più basso da inizio pandemia). La crescita del numero di occupati è proseguita nel corso di tutto l'anno e, secondo i dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie, il numero di lavoratori dipendenti si è riportato quasi ai livelli del biennio 2018-2019. A ulteriore supporto di questi risultati, il numero di contratti a tempo indeterminato e le trasformazioni hanno ripreso la crescita, fino a superare i numeri del 2019.

L'inflazione ha raggiunto livelli particolarmente elevati nell'ultima parte del 2021, condizionata principalmente dalla forte crescita dei prezzi dell'energia (+30% rispetto all'anno precedente). A dicembre la variazione annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata del 4,2%, mentre l'inflazione di fondo è aumentata all'1,5%; cause principali di questo andamento sono da rintracciarsi nella dinamica dei prezzi dei servizi (in particolare quelli di alloggio) e dei prezzi dei beni industriali non energetici. Secondo le stime degli esperti, il rialzo dei prezzi rientrerà in parametri più vicini a quelli obiettivo nel corso del 2022.

Il mercato del credito al consumo e della cessione del quinto

Il 2021 è stato l'anno in cui, a seguito delle forti difficoltà provocate dalla crisi epidemiologia da Covid-19, si è assistito ad un mutamento dei modelli di consumo adottati dalle famiglie, maggiormente caratterizzati da cautela ed incentrati sui temi della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale e dei modelli di gestione del rischio del credito da parte delle banche e degli altri operatori finanziari.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, i volumi del credito al consumo sono risultati nettamente in ripresa e, sebbene siano ancora piuttosto lontani dai livelli pre-crisi, hanno mostrato segnali confortanti.

Complessivamente, rispetto allo stesso periodo del 2020, si è registrato un aumento del 18,8%, anche se ancora inferiori del 9,7% rispetto ai risultati dei primi nove mesi del 2019.

Uno dei settori che ha maggiormente risentito del *trend* positivo è stato quello della mobilità: a trainare il mercato, in questa prospettiva, sono stati i finanziamenti finalizzati all'acquisto di mezzi usati e delle due ruote. Rispetto ai primi sei mesi del 2021, si è registrato un aumento del 22,3%, favorito dagli incentivi messi a disposizione dal Governo per sostenere il settore *automotive* e migliorare la sostenibilità ambientale del parco circolante. In chiusura d'anno, tuttavia, si sono riscontrati alcuni segnali di indebolimento del settore, causati principalmente dalla carenza di componenti elettroniche.

Il crescente ricorso alla vendita attraverso i canali *online*, invece, ha prodotto benefici per il volume dei finanziamenti finalizzati all'acquisto dei beni e servizi rientranti nei settori dell'elettronica, elettrodomestici ed arredi. Nei primi nove mesi del 2021, questi sono risultati in aumento del 18,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed hanno sostanzialmente replicato i volumi precedenti alla crisi sanitaria.

In riferimento al mercato della cessione del quinto, nel 2021 il *trend* ha continuato a riflettere valori positivi poiché sostenuto principalmente dalle erogazioni effettuate a favore dei dipendenti pubblici, soggetti meno colpiti da impatti negativi sul reddito derivanti dalla crisi epidemiologica. Nei primi nove mesi dell'anno, i finanziamenti relativi a questa tipologia di credito hanno registrato un incremento del 15,3% sullo stesso periodo del 2020, riducendo il *gap* con il 2019 al -3,5%.

I prestiti personali sono risultati la forma di finanziamento maggiormente richiesta, che ha subito un calo del 18,1% rispetto ai flussi erogati nel 2019, peraltro in un mercato che vale oltre Euro 50 miliardi. Elementi determinanti per questo risultato sono stati dal lato della domanda una maggiore prudenza da parte dei consumatori nel sostenere impegni finanziari consistenti, mentre dal lato dell'offerta ad incidere è stata prevalentemente la maggiore attenzione al merito creditizio prestata dagli intermediari finanziari. Tale operazione si è resa necessaria a seguito dell'emanazione di norme prudenziali più stringenti, che hanno

richiesto l'adozione di politiche di erogazione del credito più conservative. Sotto diverso profilo, tale circostanza offre per il futuro importanti opportunità di crescita per quegli operatori che sapranno coniugare al meglio snellezza operativa e capacità di ricercare ed offrite nuovi prodotti garantiti e nello stesso tempo facilmente accessibili.

In parallelo, nel corso del 2021, la rischiosità del credito al dettaglio si è ridotta peraltro sensibilmente, con un tasso di default che a settembre si è posizionato all'1,2%, risultando il più basso degli ultimi anni. Tale contrazione ha riguardato sia i prestiti finalizzati, sia i prestiti personali ed è stata determinata dall'effetto congiunto di più fattori: gli strumenti di sostegno del reddito messi a disposizione dal Governo, l'atteggiamento responsabile assunto dalle famiglie, i bassi tassi di interesse mantenuti dalla BCE e, infine, l'intervento tempestivo effettuato dagli operatori al sorgere dei primi segnali di insolvenza dei clienti.

Le previsioni per il biennio 2022-2023 indicano un tendenziale aumento della domanda di credito delle famiglie, favorita sia dal miglioramento macroeconomico sia dall'irrobustimento della ripresa, ottenuta in un contesto di minore incertezza e sostenuta dalle risorse provenienti dal Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Andamento della gestione

E' proseguito nel corso del 2021 il processo di patrimonializzazione della Società, avviato e prospettato nell'interesse dell'azienda dall'Amministratore Delegato, per rafforzare i requisiti di adeguatezza patrimoniale ai fini regolamentari e per dare supporto alle attività industriali programmate, derivanti dagli investimenti effettuati nel precedente biennio.

Nel mese di febbraio 2021, l'unanimità degli azionisti sovventori ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale attraverso la conversione di una quota parte delle rispettive sovvenzioni, in modo irreversibile ed irredimibile, destinato a trasformarsi nel breve termine in capitale sociale.

Nel corso del primo trimestre 2021, è stato raggiunto un importantissimo accordo quadro con una primaria banca nazionale per sostenere il piano degli impieghi della Società (sotto forma di CQS/CQP) per il triennio 2021-2023, accompagnata dalla concessione di una linea di *funding* da subito operativa, per consentire l'avvio immediato dell'attività di erogazione.

Sulla base di tale accordo, la Società si sarebbe trasformata nella categoria di intermediario di fascia maggiore e, in vista di ciò, l'organo amministrativo ha riorganizzato l'assetto del sistema dei controlli interni prevedendo al posto della funzione unica di controllo, l'attribuzione dei controlli di secondo e terzo livello a due società internazionali *leader* nel settore, con l'identificazione nel corpo consiliare di figure di alto spessore professionale, con il ruolo di referenti delle attività di controllo esternalizzate.

Con la stessa controparte, erano stati definiti gli elementi cardine per la cessione del portafoglio in essere della Società nella forma di prestiti personali garantiti, con l'obiettivo di addivenire, in tempi rapidi, alla stipula di un

accordo quadro pluriennale per la cessione rotativa anche per tale tipologia di prodotto, operatività in grado di offrire marginalità molto elevate.

Sotto diverso profilo, la cessione del predetto portafoglio, per un importo di oltre Euro 2,5 milioni, avrebbe dato un contributo determinante a supporto del *working capital* e avrebbe consolidato il modello operativo dell'azienda nella cessione *pro-soluto* dei crediti di diretta origine, a beneficio del contenimento del fabbisogno patrimoniale ai fini regolamentari.

Nel corso del mese di aprile 2021, l'Assemblea dei Soci, nel rinnovare l'organo amministrativo, nonostante i risultati appena acquisiti e sopra descritti, ha inaspettatamente dato un segno di discontinuità, nominando in data 16 aprile 2021, con un'esile maggioranza, un nuovo corpo consiliare.

Il nuovo Consiglio ha inspiegabilmente risolto il contratto in essere di cessione *pro-soluto* sopra descritto, interrompendo l'unica fonte di *funding* che avrebbe garantito i presupposti di continuità aziendale.

Nello stesso tempo, sono state interrotte le attività definite per l'operazione di cessione del portafoglio e la concessione di una linea di credito collaterale sui prestiti personali, come in precedenza descritto.

Per effetto di ciò, si è creata per alcuni mesi una condizione di stallo dell'attività caratteristica.

Gli azionisti, prendendo coscienza degli importanti accadimenti aziendali che suscitavano preoccupazioni sul futuro della Società, hanno provveduto, con l'Assemblea del 29 giugno 2021, alla revoca immediata del Consiglio di Amministrazione nominato in aprile, eleggendo a maggioranza assoluta del capitale un nuovo Consiglio e richiamando il Dott. Massimiliano de' Salazar alla guida della Società, nella veste di Amministratore Delegato, con l'obiettivo di riprendere il percorso strategico realizzato e che si era interrotto.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione rieletto, insediatosi ad inizio di luglio, ha ripreso le attività, concentrandosi sui seguenti punti:

- ricostituzione dell'assetto organizzativo minimale per le attività di un intermediario finanziario, richiamando con successo in organico il personale dimessosi e interrompendo l'istituto della cassa integrazione per il personale interessato;
- avvio a regime delle attività di controllo di secondo e terzo livello esternalizzate per predisporre l'azienda alla trasformazione in intermediario di categoria "maggiore";
- *focus* sulle attività di monitoraggio del portafoglio di proprietà e di *servicing* degli incassi sul portafoglio ceduto;
- ripresa dei rapporti con il sistema bancario e finanziario, finalizzata al procacciamento di nuovi accordi di funding per un riavvio dello sviluppo nel più breve tempo possibile e al rispetto rigoroso dei piani di rimborso per linee di *funding* pregresse accordate;
- predisposizione del nuovo progetto di bilancio e delle linee guida per il piano industriale della Società;
- completamento del processo di patrimonializzazione della Società iniziato nel mese di febbraio 2021.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, nei primi giorni del mese di agosto 2021, la quasi totalità degli azionisti

sovventori ha perfezionato un'operazione di versamento in conto futuro aumento di capitale, mediante la conversione della quasi totalità delle rispettive sovvenzioni residue, per un importo complessivo di Euro 1,79 milioni.

Nel mese di novembre 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato un'operazione di aumento scindibile del capitale sociale, per complessivi Euro 6 milioni, da concludersi entro la data del 30 aprile 2022. Alla data del 31 dicembre 2021, gli azionisti hanno sottoscritto oltre il 70 per cento del predetto aumento, per complessivi Euro 4,2 milioni, corrispondenti alla conversione della totalità dei versamenti in conto futuro aumento di capitale nel tempo realizzati.

L'operazione di aumento del capitale sociale realizzata rappresenta una risposta fondamentale per la soluzione alla tematica dell'adeguatezza dei mezzi propri ai fini di vigilanza e consolida il presupposto di garanzia per la continuità dell'azienda, unitamente alle altre condizioni dettagliatamente illustrate in nota integrativa ("A.1 PARTE GENERALE – Sezione 4 Altri Aspetti – Continuità aziendale").

Nel corso del 2021, è proseguita l'attività di monitoraggio dei crediti problematici e l'impegno delle funzioni aziendali dedicate alle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, con un approccio sempre più strutturato e mirato all'analisi di tutti i fattori potenzialmente in grado di incidere sui tempi e sull'entità del recupero.

Tali attività sono state inopinatamente trascurate nel periodo dal 16 aprile al 29 giugno 2021, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'epoca, salvo essere riprese con regolarità successivamente all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nominato in data 29 giugno 2021.

L'attività si estrinseca in una valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata da cui si ottengono elementi fondamentali alla gestione delle attività finanziarie, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche sulla base della situazione reddituale del debitore. Le valutazioni di cui sopra vengono successivamente portate all'attenzione del Comitato Crediti, con una breve relazione, che valuta l'eventuale passaggio di *status*, l'incarico al legale esterno per il recupero del credito e la relativa svalutazione.

L'obiettivo finale è concentrare una pluralità di informazioni da tramutare in segnali ed indicatori attraverso i quali determinare le azioni da porre in essere per il recupero.

La gestione della pratica deteriorata si distingue sostanzialmente in:
- attività di recupero stragiudiziale attraverso attività diretta dell'Ufficio Legale;
- attività di recupero giudiziale attraverso azione esecutiva con incarico al legale esterno.

L'attività stragiudiziale si basa sostanzialmente su una prospettiva di affidabilità concessa al Cliente nel breve e/o lungo periodo. Per ciò che riguarda l'azione esecutiva, la prassi di gestione dell'attività legale vuole che, ove sia inefficace la garanzia sottostante, venga ottenuto un decreto ingiuntivo, titolo attraverso il quale segue l'attività esecutiva vera e propria. Rimane comunque ferma la possibilità per il Cliente, ove sussistano i requisiti,

di negoziare la posizione di sofferenza mediante transazione, per il tramite del legale esterno, o direttamente presso la Società, previo parere dell'Ufficio Legale e del Comitato Crediti.

Sintesi della situazione patrimoniale:

voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
TOTALE ATTIVO	**5.529.749**	**6.528.062**

voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
TOTALE PASSIVO	**2.945.428**	**6.085.558**
CAPITALE	6.225.195	2.000.000
RISERVE	(3.916.599)	(652.529)
RISERVE DA RIVALUTAZIONE	1.767.869	1.383.248
UTILE PERDITA D'ESERCIZIO	(1.492.144)	(2.288.215)
PATRIMONIO NETTO	**2.584.321**	**442.504**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**5.529.749**	**6.528.062**

Il decremento dell'attivo patrimoniale, rispetto all'esercizio precedente, per Euro 998 migliaia (-15,3%) è dovuto prevalentemente:

- al decorso dell'ammortamento dei crediti, a fronte di nuove erogazioni sostanzialmente ferme, con una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, del monte crediti per Euro 969 migliaia (-23,9%);

- alla riduzione delle disponibilità liquide - cassa e saldi attivi dei conti correnti bancari - (Euro 57 migliaia, -51,2% rispetto all'esercizio precedente) e delle altre attività (Euro 211 migliaia, -62,4% rispetto all'esercizio precedente), prevalentemente ascrivibile, quest'ultima, alla riduzione dei crediti verso amministratori (e connesse attività fiscali e previdenziali), a fronte della compensazione con debiti insorti nei confronti dei medesimi soggetti;

- all'incremento netto delle attività materiali ed immateriali (Euro 239 migliaia, +11,81% rispetto all'esercizio precedente) che risente – a fronte di rettifiche di valore per ammortamenti per Euro 141 migliaia - prevalentemente della rivalutazione dell'immobile sito in Cagliari, sede della società, per Euro 379 migliaia, per effetto del cambiamento del criterio di valutazione degli immobili di proprietà (dal metodo del costo al metodo della rideterminazione del valore).

Il decremento del passivo patrimoniale (Euro 3.140 migliaia, -51,6%, rispetto all'esercizio precedente) è dovuto prevalentemente:

- alla conversione dei debiti nei confronti dei soci sovventori in patrimonio netto (versamenti in conto futuro aumento di capitale, convertiti poi in capitale sociale nel 2021 e, in misura residuale, nel 2022), per complessivi Euro 3.249 migliaia;

- alla riduzione complessiva dell'indebitamento bancario (Euro 256 migliaia, -16,05% rispetto all'esercizio precedente), per effetto della regolare restituzione dei prestiti rateali, a fronte della quale non sono state attivate nuove linee di credito;

- all'incremento complessivo delle altre passività (al netto della conversione dei debiti verso sovventori, Euro 385 migliaia) e, principalmente, dei debiti verso amministratori (da zero a Euro 135 migliaia), dei debiti verso fornitori (da Euro 493 migliaia al 31 dicembre 2020 a Euro 700 migliaia al 31 dicembre 2021 – di cui Euro 189 migliaia per fatture ancora da ricevere - con un incremento di Euro 207 migliaia) e dei debiti verso l'erario per ritenute da versare (da Euro 232 migliaia al 31 dicembre 2020 ad Euro 295 migliaia al 31 dicembre 2021 – con un incremento di Euro 63 migliaia), causati dalla situazione di difficoltà finanziaria. Giova peraltro osservare che, sia da parte dei componenti degli organi sociali (amministratori e sindaci), che da parte dei principali fornitori della Società, c'è stata ampia disponibilità ad accettare un allungamento dei termini per l'incasso dei rispettivi crediti maturati nei confronti della Società, addivenendo in molti casi all'adesione a piani di rientro – regolarmente rispettati – che hanno consentito la riduzione dei debiti scaduti per circa Euro 351 migliaia.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è la sintesi dei movimenti di cui sopra e rileva un incremento netto di Euro 2.142 migliaia (4,84 volte rispetto al dato del 2020), a fronte prevalentemente dei citati versamenti in conto futuro aumento di capitale (Euro 3.249 migliaia, di cui Euro 3.225 migliaia convertiti in corso d'anno in capitale sociale) e della citata rivalutazione dell'immobile (Euro 379 migliaia), al netto del risultato negativo dell'esercizio (Euro 1.492 migliaia).

Con riguardo ai mezzi propri ai fini del patrimonio di vigilanza, per effetto del citato incremento del patrimonio netto, gli stessi passano da Euro 160 migliaia (2020) a Euro 2.373 (2021), con un incremento di 14,81 volte e, soprattutto, con l'effetto di aver consentito il ripristino del rispetto dei limiti regolamentari vigenti.

Sintesi della situazione economica:

#	Voci	31/12/2021	31/12/2020	Variazione%
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**208.285**	**116.337**	**79,0%**
60	COMMISSIONI NETTE	(15.895)	87.325	n.a.
100	UTILE DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	116.389	-100,0%
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**192.389**	**320.050**	**-39,9%**
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER IL DETERIORAMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(9.478)	(841.962)	-98,9%
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**182.910**	**(521.912)**	**n.a.**
210	COSTI OPERATIVI	(1.675.056)	(1.428.766)	17,2%
260	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**(1.492.144)**	**(1.950.679)**	**-23,5%**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	(337.538)	-100,0%
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**(1.492.144)**	**(2.288.215)**	**-34,8%**

Margine di Interesse

La voce è rappresentata dalla differenza fra interessi attivi (prevalentemente, su crediti verso la clientela) ed interessi passivi (prevalentemente, su debiti verso banche e debiti verso soci sovventori).

Il Margine d'interesse di Euro 208 migliaia rileva un sensibile incremento, rispetto all'esercizio precedente, dovuta essenzialmente alla riduzione degli interessi passivi (da Euro 205 migliaia ad Euro 120 migliaia), a fronte della riduzione dell'indebitamento (verso le banche e, in modo significativo, verso i soci sovventori). Per contro, gli interessi attivi si mantengono sostanzialmente sui medesimi livelli dello scorso anno (Euro 329 migliaia verso Euro 321 migliaia del 2020), a fronte della stabilità delle masse medie fruttifere, ancorché l'attività di erogazione sia stata sostanzialmente ferma nel 2021.

Commissioni nette

La voce è rappresentata dalla differenza tra le commissioni attive (prevalentemente, spese di istruttoria, commissioni da retrocedere a favore della rete agenziale e commissioni di *servicing*) dell'esercizio e le commissioni passive costituite, prevalentemente, dalle provvigioni di intermediazione riferite alla distribuzione dei prodotti maturate nei confronti dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria, nonché dagli oneri bancari.

L'inversione di tendenza delle commissioni nette (da Euro 87 migliaia positivi ad Euro 16 migliaia negativi) è dovuta al sostanziale fermo dell'attività di erogazione, che ha azzerato il margine provvigionale sul credito, a fronte comunque dell'incidenza all'interno delle commissioni passive degli oneri bancari (che prescindono invece dalla produzione).

Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie

La voce è rappresentata dagli utili da realizzo per la cessione di crediti.

Il dato si riduce di Euro 116 migliaia, in quanto la Società non ha effettuato ulteriori cessioni in corso d'anno.

Al riguardo, ha inciso in maniera determinante la scelta del Consiglio di Amministrazione in essere dal 16 aprile al 29 giugno 2021 di risolvere il contratto di *funding* stipulato dal precedente Amministratore Delegato nella prima parte del 2021, che nei programmi della Società e negli accordi fra le parti, avrebbe generato nell'esercizio – a fronte di Euro 40 milioni di produzione originata e ceduta – sulla base dei tassi di interesse di mercato e dei prezzi di cessione contrattualmente convenuti – un risultato da negoziazione stimato in circa Euro 1,4 milioni, con l'effetto che la Società avrebbe raggiunto, già dal 2021, una condizione di pareggio economico.

Il danno irrimediabile che ne è conseguito sul conto economico della Società per l'esercizio 2021 – oltre che evidentemente anche su quelli successivi in relazione alla durata pluriennale del contratto – è esclusivamente ascrivibile ad una scelta non giustificabile - né sorretta da alcuna giustificazione - ed in assenza di valide alternative, operata dal Consiglio di Amministrazione che, all'epoca, ha proceduto alla risoluzione del suddetto contratto di *funding*, senza approfondimenti o richieste preliminari di chiarimenti da parte del Collegio Sindacale dell'epoca.

Rettifiche/riprese nette da deterioramento di attività finanziarie

La voce accoglie le rettifiche di valore su crediti (*performing* e non *performing*) operate nel corso dell'esercizio.

L'importo delle rettifiche nette è risultato contenuto (Euro 9 migliaia), a fronte di rettifiche più consistenti effettuate nel precedente esercizio (Euro 842 migliaia), che aveva visto un'accurata ricognizione e valutazione del portafoglio crediti *non performing*, in particolar modo delle sofferenze, costituito da crediti erogati nel passato (ante 2018) e privi di garanzie collaterali, il cui deterioramento era stato fortemente acuito dalla crisi pandemica del 2020.

Costi operativi

La voce accoglie i costi del personale e le altre spese generali ed amministrative.

L'incremento (Euro 246 migliaia) è ascrivibile, principalmente, ai costi del personale (Euro 348 migliaia), che risente, oltre che al potenziamento quali-quantitativo dell'organico che era stato varato in vista della forte ripresa dell'attività di erogazione, anche di costi non ricorrenti, legati alla transazione perfezionata con l'Amministratore Delegato (Euro 248 migliaia), a fronte dei maggiori danni da questi subìti e richiesti per le vicende societarie nel corso dell'Assemblea del 16 aprile 2021.

Per contro, il Consiglio di Amministrazione insediatosi il 29 giugno 2021, sebbene con molteplici difficoltà, ha svolto un'opera di contenimento delle spese amministrative, forzatamente indotta dal fermo delle attività provocato dalla precedente gestione, riuscendo nell'obiettivo di ridurre i costi rientranti nella categoria delle altre spese amministrative, nonostante che vi fossero contratti di fornitura e/o di consulenza regolarmente vigenti.

Per effetto di tali attività, le altre spese amministrative si sono ridotte di circa Euro 31 migliaia, passando da Euro 819 migliaia del 2020 ad Euro 788 migliaia del 2021, ciò nonostante l'effetto di:

- costi non ricorrenti legati, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a:
  - consulenze non preventivate richieste dal Consiglio di Amministrazione in essere, per oltre Euro 15 migliaia, prevalentemente per supporto nelle attività amministrative per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2020, di cui l'assemblea del 29 giugno 2021 avrebbe poi peraltro rimandato l'approvazione, richiedendo al nuovo Consiglio di predisporlo *ex novo*, a causa delle inesattezze e delle carenze contenute nel documento originario, predisposto dal Consiglio di Amministrazione poi revocato nella stessa seduta assembleare, che avevano impedito alla Società di revisione di poter svolgere le proprie verifiche e di poter esprimere un giudizio sul bilancio;
  - incremento dei tempi impiegati dalla Società di revisione per le verifiche sul bilancio 2020, che hanno comportato maggiori costi per Euro 21 migliaia a causa, per l'appunto, delle inefficienze e del tempo speso "a vuoto" per le verifiche sul progetto di bilancio presentato in Assemblea in data 29 giugno 2021, che sarebbe stato rigettato e da rifare *ex novo*;
  - esecuzione di decreti ingiuntivi nei confronti della Società, per complessivi Euro 32 migliaia, resa possibile per effetto della mancata opposizione in giudizio, nonostante l'esistenza di valide ragioni per la difesa da parte della Società;

- costi legati agli impegni assunti dalla Società in relazione al perfezionamento del contratto di *funding* di cui si è detto (*success fee*), per oltre Euro 108 migliaia, che avrebbero dovuto trovare copertura nei proventi derivanti dall'esecuzione del contratto, ingiustificatamente risolto.

Imposte

La voce accoglie le imposte sul reddito dell'esercizio.

La Società ha presentato, anche per l'esercizio 2021, una perdita fiscale e, pertanto, sulla scorta di quanto deciso lo scorso anno, ha prudenzialmente ritenuto di non procedere alla rilevazione delle imposte differite attive (nette) per l'esercizio del 2021, stante il peso di fattori di incertezza esogeni che hanno inciso negativamente sulla valutazione del presupposto della probabilità di recupero.

Per le medesime ragioni, la Società nel corso del 2020 non aveva proceduto allo stanziamento di imposte differite attive maturate sull'esercizio ed aveva altresì prudenzialmente stornato le imposte differite attive nette pregresse.

Su un piano non strettamente contabile, ma industriale e strategico, la Società prevede comunque nel suo piano industriale 2022-2024, il raggiungimento di risultati economici positivi, fin dal primo anno di piano, per cui, una volta che tali risultati troveranno conferma effettiva nello sviluppo dell'operatività, si potranno ragionevolmente rimuovere gli attuali fattori ostativi all'iscrizione in contabilità delle imposte differite attive (nette) della Società.

Le "attività potenziali" quale valore positivo al momento inespresso nel patrimonio, rappresentate da imposte differite attive (nette) non iscritte al 31 dicembre 2021, ammontano a oltre Euro 1,1 milioni.

Di seguito in formato tabellare si riportano altri indicatori utili all'analisi di bilancio:

Ratio	Tipologia Indicatore	31/12/2021	31/12/2020
Crediti clientela/Totale attivo	Struttura	55,83%	62,13%
Patrimonio/Totale passivo	Struttura	87,74%	7,27%
Margine d'interesse/Totale attivo	Redditività	3,77%	1,78%
Margine d'intermediazione/Totale attivo	Redditività	3,48%	4,90%
Costi operativi/Totale attivo	Redditività	30,29%	21,89%
Costi operativi/Margine d'interesse	Redditività	7,89x	12,28x
Margine d'interesse/N.medio dipendenti	Produttività	23.143	11.634
Margine d'intermediazione/N.medio dipendenti	Produttività	21.377	32.005
Risultato di gestione/n.medio dipendenti	Produttività	(165.794)	(195.068)
Crediti v/clientela/N.medio dipendenti	Produttività	343.008	405.608

La gestione dei rischi

I principali rischi ed incertezze cui l'attività della Società risulta esposta sono evidentemente, in considerazione del settore operativo della stessa, costituiti dai rischi finanziari. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla funzione di Risk Management. In ossequio alle Disposizioni di Vigilanza e in considerazione dell'evoluzione societaria, tale funzione per l'esercizio 2021 è stata esternalizzata ad una società di primario standing, deputata anche alle funzioni di controllo Compliance ed Antiriciclaggio.

Dall'analisi annuale dei rischi, propedeutica alla predisposizione del Resoconto ICAAP, I rischi di Primo Pilastro presenti nell'attività della Società possono sostanzialmente ricondursi ai rischi di credito e operativo. Il primo risulta "fisiologico" per l'attività della Società, anche a ragione del particolare contesto socio-economico in cui l'intermediario opera, mentre il secondo è trasversale a tutta la struttura operativa, direzionale e di business della Società e, in quanto tale, impatta su alcuni profili operativi che possono esporre l'intermediario anche a ricadute in termini di effetti reputazionali.

I rischi rilevanti di Secondo Pilastro, e quindi valutabili sono il rischio di liquidità, - e il rischio di concentrazione geo-settoriale.

La Società ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione per altre categorie di rischio ed a prevenire effetti economici indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy e dal Regolamento Crediti. Tali documenti sono sottoposti a revisione annuale e disciplinano l'insieme delle linee guida che la Società attua per la gestione e per il presidio del rischio di credito.

Per quanto attiene al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, si evidenzia che questo è, ridotto per l'attività svolta dalla Società. Tale rischio è presidiato dalla funzione Antiriciclaggio che ha curato nel corso dell'anno le verifiche sulle procedure e sui controlli interni in materia di antiriciclaggio e l'attività di formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

Organizzazione e Corporate Governance

Passando all'esame degli sviluppi in materia organizzativa e gestionale, la Società ha posto in essere le prescrizioni del Testo Unico Bancario relative agli intermediari finanziari.
La Società ha potenziato i propri presidi organizzativi, informatici e di controllo tenendo conto della natura dell'attività svolta e delle prospettive di sviluppo, nonché dei relativi rischi, confermando la ferma volontà di garantire elevati standard di conformità alle disposizioni di vigilanza che sovraintendono l'attività di un intermediario finanziario iscritto nel nuovo Albo ex art. 106 TUB.

Relativamente all'assetto dei controlli interni, si evidenzia l'incremento di procedure informatiche inerenti al processo del Credito, anche in conseguenza del passaggio al nuovo sistema informatico gestionale, che dovrebbe ottimizzare l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, in seguito alla standardizzazione del processo di predisposizione, autorizzazione, pubblicazione, monitoraggio e successivo aggiornamento della normativa interna - distinta in Regolamenti, Policy e Manuali/Procedure operative - è in corso il completamento della formalizzazione/aggiornamento documentale, con l'obiettivo di definire in modo chiaro e univoco le politiche di attuazione delle strategie e i processi decisionali di Fin Sarda, nonché descrivere nel dettaglio compiti e responsabilità del personale.

Infine, in relazione ai controlli di II e III livello, come già ricordato all'interno della presente relazione, il precedente modello che prevedeva la Funzione Unica di Controllo è evoluto nel corso del 2021, a favore della scelta di procedere all'esternalizzazione a due primarie società operanti nel settore, con conseguente separazione delle attività e delle responsabilità dei controlli di II livello, rispetto a quelli di III livello e relativa nomina in seno al Consiglio di Amministrazione di due consiglieri indipendenti, quali referenti delle funzioni di controllo.

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.a. – sede di Cagliari.

Ambiente e personale

Alla luce delle novità introdotte dal D.lgs. 32/2007, vengono di seguito esposte le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, riguardanti l'ambiente e il personale.

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati infortuni al personale iscritto nel libro unico del lavoro, non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti, né cause di mobbing intentate nei confronti della Società.

Per quanto attiene alle informazioni sull'ambiente si precisa che non sono state inflitte pene o sanzioni all'impresa per reati o danni ambientali.

Il numero medio dei dipendenti occupati nell'esercizio è stato pari a 9, nella qualifica di impiegati.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio, a seguito della consolidata fiducia rinnovata da parte della maggioranza degli azionisti, che hanno supportato il rafforzamento dei mezzi propri in funzione del realizzo delle linee guida a base dello sviluppo industriale dell'azienda e dell'avvaloramento della stessa sul mercato, intende portare avanti tutte le iniziative praticabili per dare esecuzione ai contratti di *funding* stipulati nei primi mesi del 2022 e per attivare ulteriori linee di *funding*, possibilmente diversificate, volte a garantire il riavvio dell'erogazione diretta di crediti, anche nella forma di prestiti personali, con particolare attenzione agli impatti sulla redditività derivanti dalle dinamiche dei tassi di interesse.

Al riguardo, la pianificazione industriale 2022-2024 è stata oggetto di specifica approvazione dell'attuale Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2021 e di successivo aggiornamento nel corso del mese di aprile del 2022, le cui linee guida principali sono di seguito riportate:

- ✓ **Diversificazione di Prodotti**: Retail Privati, SME
- ✓ **Crescita per linee interne**:
  - a) Diversificazione dei canali distributivi;
  - b) Sviluppo accordi verso banche (gestione masse raccolte, prodotti intermediabili, ecc.);
  - c) Visibilità, presidio fisico del territorio, sviluppo del Brand.
- ✓ **Crescita per linee esterne,** con aggregazione strategiche degli Intermediari target, aumentando i volumi erogati da canalizzare su strutture di funding unitarie e particolarmente efficienti.

Nello stesso tempo, tra le iniziative al vaglio, il collocamento sul mercato del portafoglio in essere ed, eventualmente, di ulteriori *asset* non strategici, anche con l'obiettivo di contenere il rischio di liquidità della Società.

Non ultimo, è attesa la definizione di partnership industriali di riferimento, le cui attività propedeutiche sono in corso.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e/o sviluppo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

La Società non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente, né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni o quote di società controllanti.

Rapporti con parti correlate

Si rimanda a quanto già riportato in nota integrativa all'interno dell'apposita Sezione 6 "Operazioni con parti correlate".

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

Non vi sono ulteriori informazioni oltre quelle fornite nella sezione specifica della Nota integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2022, grazie all'ampia campagna di vaccinazione della popolazione condotta per arginare gli effetti della pandemia da COVID-19, la pressione sul sistema sanitario si è ridotta ed anche le conseguenze gravi della malattia in caso di contagio sembrano essersi attenuati, lasciando presagire che ci si sta avviando verso una fase di '"endemizzazione" del virus.

Anche a livello economico, i dati dei primi due mesi del 2022, riferiti alla crescita dell'economia, lasciavano presagire una crescita del PIL scia di quanto rilevato nel 2021 (+6,6%).

Purtroppo, in data 24 febbraio la Russia ha avviato un'operazione militare su larga scala, attraverso l'invasione dell'Ucraina, da cui ne è conseguita una grave crisi internazionale.

Le reazioni della NATO e dell'unione europea sono state di ferma condanna di questa condotta che ha già fatto registrare decine di migliaia di morti tra i civili e milioni di profughi. I mercati finanziari hanno reagito all'insegna della volatilità - che perdura - con vendite sui titoli delle realtà esposte con la Russia e con quotazioni al rialzo sui beni rifugio (come ad esempio l'oro), sulle commodities del comparto energetico e sul prezzo di materie prime la cui produzione è fortemente correlata alle zone in cui è in atto il conflitto.

L'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno applicato sanzioni economiche a 360 gradi, generando importanti disagi per il sistema economico della Russia, con l'obiettivo di indebolirne progressivamente la macchina bellica; tutte le principali multinazionali hanno interrotto le interazioni con l'economia russa, mentre a livello europeo è stata inibita l'operatività, agli istituti di credito, tramite il sistema SWIFT dei pagamenti. Gli analisti stimano un elevatissimo rischio di default della Russia.

A distanza di oltre 4 mesi e mezzo dall'inizio del conflitto, la situazione di incertezza permane, così come il rischio di un'escalation militare allargata, qualora la minaccia di invasione o ritorsioni a fronte delle sanzioni comminate dovesse estendersi a paesi NATO.

Gli sviluppi del conflitto, che comunque costituiscono un evento successivo che non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio, possono avere degli impatti difficili da stimare allo stato attuale. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività della Società, in relazione ai quali al momento non è possibile fare previsioni.

I riflessi più immediati osservati come conseguenza della situazione di incertezza che si è creata – di cui il conflitto bellico ha certamente rappresentato un fattore di forte amplificazione – e che sono suscettibili di incidere sull'operatività della Società riguardano principalmente la volatilità dei tassi di interesse, ed in special modo dell'IRS a 5 anni, che per le società del settore rappresenta un parametro di riferimento, sia per la determinazione dei tassi dei crediti da erogare, sia per la determinazione del prezzi di cessione di portafogli

finanziari, nella misura in cui un disallineamento temporale della velocità di adeguamento degli uni (tassi attivi) rispetto agli altri (tassi di cessione) può rappresentare una variabile in grado di condizionare il margine di intermediazione degli operatori, come Finsarda, che utilizzano questo modello di *business*.

Dopo un 2021 caratterizzato da enormi difficoltà, anche reputazionali, createsi a seguito delle vicende interne, la Società è comunque riuscita a ripartire nell'attività caratteristica di erogazione di finanziamenti alla clientela *retail*, addivenendo nel mese di febbraio 2021 alla stipula di un nuovo ed importante accordo quadro di cessione *pro-soluto* per operazioni in CQS/CQP, mentre altri sono in procinto di essere finalizzati, anche con riferimento ad altri prodotti di diretta erogazione.

Sotto il profilo dei mezzi propri, si è conclusa nel corso del 2022 una prima fase di patrimonializzazione della Società, avviata e prospettata nell'interesse dell'azienda dall'Amministratore Delegato, per rafforzare i requisiti di adeguatezza patrimoniale ai fini regolamentari e di dare supporto alle attività industriali programmate, derivanti dagli investimenti effettuati nel precedente biennio.

Nel mese di marzo 2022, gli Azionisti hanno sottoscritto un'ulteriore tranche della parte di capitale rimasta non optata, per complessivi Euro 148 migliaia, consentendo così di completare l'operazione di aumento del capitale sociale per un importo totale di Euro 4,3 milioni.

Il completamento di tale operazione costituisce la soluzione alla tematica dell'adeguatezza dei mezzi propri ai fini di vigilanza e consolida il presupposto di garanzia per la continuità dell'azienda, unitamente alle altre condizioni dettagliatamente illustrate in nota integrativa ("A.1 PARTE GENERALE – Sezione 4 Altri Aspetti – Continuità aziendale").

Nel mese di maggio 2022, si sono perfezionate importanti manifestazioni di interesse da parte di operatori nazionali ed internazionali per rilevare la maggioranza del capitale sociale e dare un impulso decisivo per il consolidamento dei mezzi propri e per la realizzazione del piano industriale; tali manifestazioni di interesse hanno suscitato un positivo riscontro negli azionisti e sono attualmente in corso le reciproche attività di valutazione per dar esecuzione alle relative operazioni.

Destinazione del risultato d'esercizio

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Note e relativi allegati.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge ed a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di procedere alla copertura delle perdite.

Cagliari, 13 giugno 2022

L'Organo Amministrativo

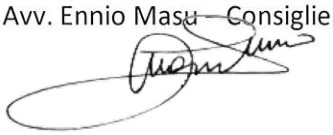
Sig. Tonio Canalis - Presidente

Dr. Massimiliano de' Salazar – Amministratore Delegato

Avv. Emanuela Vargiu – Consigliere

Dr. Alessandro D'Ambroso – Consigliere

Avv. Ennio Masu – Consigliere



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	54.008	110.784
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
	b) attività finanziarie designate al fair value		-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.087.075	4.056.081
	a) crediti verso banche	-	-
	b) crediti verso società finanziarie	-	-
	c) crediti verso clientela	3.087.075	4.056.081
70	Partecipazioni	-	-
80	Attività materiali	2.048.126	1.738.867
90	Attività immateriali	211.737	282.316
100	Attività fiscali	1.741	1.743
	a) correnti	*1.741*	*1.743*
	b) anticipate	-	-
120	Altre attività	127.061	338.270
	TOTALE ATTIVO	**5.529.749**	**6.528.062**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.337.134	1.592.750
	a) debiti	1.337.134	1.592.750
	b) titoli in circolazione		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
80	Altre passività	1.519.466	4.383.248
90	Trattamento di fine rapporto del personale	87.965	108.696
100	Fondi per rischi e oneri:	864	864
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	864	864
	TOTALE PASSIVO	**2.945.428**	**6.085.558**
110	Capitale	6.225.195	2.000.000
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	(3.916.599)	(652.529)
160	Riserve da valutazione	1.767.869	1.383.248
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.492.144)	(2.288.215)
	PATRIMONIO NETTO	**2.584.321**	**442.504**
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**5.529.749**	**6.528.062**

Come illustrato in nota integrativa, per una maggiore comparabilità dei dati, il saldo al 31 dicembre 2020 della voce "40.a crediti verso banche è stato riesposto nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide" per recepire le modifiche regolamentari intervenute sulla classificazione dei crediti a vista verso banche (Euro 107,874).

Conto Economico

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	328.719	321.219
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*328.719*	*321.219*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(120.434)	(204.882)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**208.285**	**116.337**
40	Commissioni attive	7.230	249.681
50	Commissioni passive	(23.125)	(162.356)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**(15.895)**	**87.325**
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		116.389
	a) attività finanziarie		116.389
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**192.389**	**320.050**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.478)	(841.962)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(9.478)*	*(841.962)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**182.910**	**(521.912)**
160	Spese amministrative	(1.679.205)	(1.362.327)
	a) spese per il personale	*(890.749)*	*(542.842)*
	b) altre spese amministrative	*(788.456)*	*(819.484)*
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(70.177)	(68.482)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(70.579)	(70.579)
200	Altri proventi e oneri di gestione	144.905	72.621
210	**COSTI OPERATIVI**	**(1.675.056)**	**(1.428.766)**
260	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**(1.492.144)**	**(1.950.678)**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(337.538)
280	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**(1.492.144)**	**(2.288.215)**
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**(1.492.144)**	**(2.288.215)**

Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.492.144)**	**(2.288.215)**
50	Attività materiali	379.289	
70	Piani a benefici definiti	5.332	(2.249)
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**384.621**	**(2.249)**
180	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(1.107.523)**	**(2.290.464)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000				4.225.195						**6.225.195**
Sovrapprezzo emissioni											
Riserve:											
a) di utili	(1.652.529)	(2.288.215)									**(3.940.744)**
b) altre	1.000.000				(1.000.000)				24.145		**24.145**
Riserve da valutazione	1.383.248									384.621	**1.767.869**
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	(2.288.215)	2.288.215								(1.492.144)	**(1.492.144)**
Patrimonio netto	**442.504**	-			**3.225.195**					**(1.107.523)**	**2.584.321**

	Esistenze al 31.12.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000										**2.000.000**
Sovrapprezzo emissioni											
Riserve:											
a) di utili	(1.754.436)	101.906									**(1.652.529)**
b) altre	1.000.000										**1.000.000**
Riserve da valutazione	1.385.497									(2.249)	**1.383.248**
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	101.906	(101.906)								(2.288.215)	**(2.288.215)**
Patrimonio netto	**2.732.968**	-								**(2.290.464)**	**442.504**

Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	**(1.284.428)**	**(950.816)**
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.460.184)	(2.288.215)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.478	841.962
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	140.756	139.061
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.522	18.839
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		337.538
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**1.170.738**	**830.228**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	959.528	1.105.953
- altre attività	211.210	(275.725)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**57.060**	**369.968**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(255.616)	342.740
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	312.676	27.227
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(56.629)**	**249.380**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	**(147)**	**(141.295)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(147)	(24.396)
- acquisti di attività immateriali		(116.900)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(147)**	**(141.295)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(56.776)**	**108.085**

Riconciliazione

RICONCILIAZIONE	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**110.784**	**2.699**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(56.776)**	**108.085**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**54.008**	**110.784**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Il Bilancio di Finsarda al 31 dicembre 2021, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'"International Accounting Standards Board (IASB)" e sulla base delle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021 (di seguito anche Disposizioni Banca d'Italia).

Principali norme ed interpretazioni contabili applicabili dal 1° gennaio 2021

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" estendendo di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 a prescindere dalla verifica del rispetto circa la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- *IFRS 9 Financial Instruments;*
- *IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;*
- *IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;*
- *IFRS 4 Insurance Contracts; e*
- *IFRS 16 Leases.*

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata alla data di riferimento del bilancio

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: con lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio;

- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: con lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico;

- *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi diretti aggiuntivi, ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);

- *Annual Improvements* 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS *1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases*.

Le modifiche di cui sopra entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea alla data di riferimento del bilancio.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Non sono previsti effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle accounting policy in modo da

fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti rilevanti per la Società.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, con facoltà di applicazione anticipata. Dall'emendamento, non si attendono effetti rilevanti.

Cambiamento di principio contabile

Si segnala che, rispetto ai bilanci precedenti, la Società ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per gli immobili, con il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione, coerentemente con gli obiettivi tracciati nel piano industriale 2022-2024.

In particolare, l'immobile di proprietà e sede della Società, situato nel centro storico di Cagliari, se da un lato potrebbe non essere pienamente funzionale agli obiettivi di crescita e di espansione della Società, orientata ad una presenza su tutto il territorio nazionale e non più caratterizzata da una localizzazione regionale, dall'altro si presta ad importanti opportunità di valorizzazione, anche considerando la forte espansione delle attività turistiche e ricettizie del posto.

Come conseguenza, la finalità di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato consente in questo modo di fornire informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio.

Si ritiene, infatti, che in tal modo, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, sia possibile fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della banca, permettendo:

- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria agli obiettivi di gestione del patrimonio immobiliare;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal piano d'impresa.

Come già evidenziato, la suddetta modifica, applicata a partire dal presente bilancio, ha comportato in particolare, il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale di immobili ad uso funzionale.

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di accounting policy debbano essere rappresentati retrospetticamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.

Ciò significa che, in base al principio generale, al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al "*restatement*" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi.

La regola generale ammette tuttavia eccezioni. Lo IAS 8, in particolare, al § 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16, e delle attività immateriali, regolate dallo IAS 38, il passaggio dal "criterio del costo" al "*revaluation model*" deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del "*revaluation model*". Ciò significa che l'applicazione iniziale del "revaluation model" deve avvenire prospetticamente e non retrospetticamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8.

Il cambiamento di *policy* contabile nel contesto dello IAS 16 non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

A livello di bilancio, come più puntualmente analizzato nella Sezione 8 – Attività materiali della Parte B, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di una rivalutazione di Euro 379 migliaia, imputato ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto.

Riesposizione dei saldi comparativi

Sulla base delle nuove disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, recante disposizioni relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", si è operata una riclassifica nei saldi comparativi dei crediti verso banche a vista dalla voce "40.a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "10 Cassa e disponibilità liquide", per complessivi Euro 108 migliaia.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro e lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono esposti in unità di euro.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, si è fatto altresì riferimento ai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Durante il 2021, questi ultimi sono intervenuti ed hanno ulteriormente confermato le indicazioni contenute nei documenti interpretativi del 2020, ciò al fine di fornire le indicazioni di supporto necessarie all'applicazione dei principi contabili nel contesto dell'epidemia (Covid-19), tenuto anche conto delle diverse misure di sostegno all'economia poste in essere dalle autorità nazionali ed europee. Particolare attenzione è stata prestata al tema delle "moratorie" previste dai vari Paesi con riferimento ai finanziamenti concessi a specifiche categorie di soggetti. In linea generale, in base a quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la concessione di una moratoria alla clientela si traduce, in una situazione di normalità, in una ristrutturazione del debito con un conseguente potenzialmente declassamento del credito sia a livello prudenziale che contabile, in quanto sottende un peggioramento del proprio merito creditizio tale da incidere sulle capacità di rimborso del finanziamento.

Per evitare gli effetti conseguenti sulle capacità di accesso al credito, l'EBA è intervenuta sul tema al fine di precisare le modalità di rappresentazione di tali fattispecie (*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covd-19 measures, Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covd-19 crisis*), emanando indicazioni di carattere generale al fine di illustrare le modalità con cui gli intermediari dovrebbero rappresentare, sia con riferimento al bilancio che alla vigilanza prudenziale (Regolamento 575/2013 – CRR), eventuali moratorie riconosciute ai clienti in epoca di pandemia. Nello specifico, ha inteso attenuare i meccanismi automatici sulla qualità del credito derivanti da misure moratorie, in quanto sostanzialmente non riconducibili a individuali condizioni di difficoltà finanziaria, ma piuttosto ad una contingente situazione economica di carattere generale (c.d. moratorie generali), raccomandando che di tali aspetti si tenga conto sia in termini di classificazione, sia in termini di allocazione in stage secondo quanto previsto dalla normativa contabile di riferimento (IFRS 9).

Su tale ultimo aspetto, l'*IFRS Foundation (*con il documnto *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*) ha confermato gli orientamenti dell'EBA e precisato che l'eventuale riconoscimento di misure di sospensione nei pagamenti non costituisca automaticamente un fattore di valutazione nella direzione dell'incremento del rischio di credito. Nella specifica situazione di criticità prodotta dal Covid-19 è, quindi, necessario valutare non solo gli effetti da questa prodotti ma anche le misure di sostegno all'economica previste dai governi.

Nella stessa direzione, l'intervento della Banca Centrale Europea (*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*), con il quale sono stati forniti agli enti significativi ulteriori indicazioni e riferimenti all'uso delle previsioni al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti previste dall'IFRS 9. A tal fine l'autorità di vigilanza ha richiesto agli enti di formulare le proprie ipotesi e assumere le proprie decisioni sul livello degli accantonamenti tenendo adeguatamente in considerazione il contesto di maggiore incertezza e della disponibilità molto limitata di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili sull'impatto del Covid-19.

Da ultimo, si ricorda che - nel mese di ottobre 2021 - l'Esma ha pubblicato il documento "*European common enforcement priorities for 2021 annual financia reports*" nel quale è stata ribadita la necessità di valutare adeguatamente gli impatti a lungo termine della pandemia da Covid-19 sull'informativa finanziaria. A tal fine l'Esma ha richiamato l'attenzione sull'importanza di (i) fornire adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa nell'ambito del rischio di liquidità coerentemente alle previsioni dell'IFRS 7, (ii) di illustrare eventuali variazioni apportate ai modelli di calcolo delle perdite attese di valore delle attività finanziarie rispetto a quelli applicati nel bilancio dell'esercizio precedente, (iii) di fornire informazioni in ordine agli elementi utilizzati ai fini della determinazione del significativo incremento del rischio di credito di cui all'IFRS 9, alle modalità con le quali è stato applicato l'approccio *Forward Looking* ai fini della determinazione delle perdite attese di valore, nonché sulla necessità di valutare adeguatamente gli impatti delle incertezze sulla continuità aziendale.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

In premessa, con riferimento a tale aspetto, si è tenuto conto anche delle indicazioni cui fare riferimento ai fini della valutazione della continuità aziendale nell'ambito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, contenute nel documento "*Going concern – a focus on disclosure*", emanato nel gennaio 2021 dall'IFRS Foundation.

Gli Amministratori, considerata la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento economico della gestione, pur in presenza di elementi che possono mostrare rischi e incertezze, ritengono di valutare positivamente il presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile.

Di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le argomentazioni degli Amministratori in merito alle iniziative intraprese e da intraprendere in risposta alle condizioni di rischio e di incertezza relative continuità aziendale, sono illustrate nel paragrafo "4.1 Continuità aziendale" della sezione "4. Altri Aspetti" che segue.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni soprarichiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce “Cassa e disponibilità liquide” equivale al saldo netto della cassa e delle carte di debito prepagate iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale, nonché dei crediti verso banche a vista.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell’esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle disposizioni banca d’Italia “ Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia il 29 ottobre 2021.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Per una descrizione analitica degli eventi successivi alla chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto decritto nella Relazione sulla Gestione, paragrafo “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti dell’epidemia COVID-19

Con riferimento ai rischi, alle incertezze ed agli impatti dell’epidemia COVID-19, si rimanda alla più ampia trattazione nell’ambito del paragrafo “Continuità aziendale”, all’interno della presente sezione.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La Società ha aderito al documento Assofin sulla "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori" prevedendo la concessione su base volontaria di accodamenti rate, in presenza di tutti i presupposti previsti dal documento.

Per questi casi, in linea con le indicazioni fornite sul tema dalle autorità internazionali (in primis l’EBA) e nazionali (Banca d’Italia), la Società ha adottato il conseguente trattamento prudenziale di classificazione delle esposizioni nell’ambito del *forborne* o meno, basata sui criteri generali che prescindono dal ricorso alla moratoria COVID-19 di per sé stesso considerato.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La fattispecie non è applicabile.

Continuità aziendale

Come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 si riportano di seguito le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale.
Nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare in funzionamento. Nella verifica dei principali fattori e delle circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale, si è fatto riferimento alle condizioni generali del mercato di riferimento e alle condizioni specifiche dell'azienda.

Con riferimento al mercato, nel corso dell'ultimo periodo si sono avuti segnali di ripresa e il settore bancario appare nuovamente interessato allo specifico settore dei finanziamenti garantiti da quote della retribuzione o della pensione, anche in virtù delle nuove e favorevoli regole di ponderazione ai fini dell'assorbimento di mezzi propri.

La Società, già nel corso dell'anno 2020 ha finalizzato la diversificazione dei prodotti finanziari retail dedicati non solo ai dipendenti di aziende private, ma anche a favore dei dipendenti di aziende pubbliche, statali e verso la categoria dei pensionati.

Oltre all'erogazione diretta del prodotto "*core*" prestito personale dedicato ai dipendenti di aziende private, garantito principalmente dal TFR maturato e dà garanzie accessorie, quali coperture assicurative e firme cambiarie è proseguita l'erogazione dei prodotti finanziari della Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (di seguito anche CQS e CQP).

Entrambi i prodotti sono destinati a categorie omogenee di clientela, ma di diversa appartenenza e sono garantiti in genere dal TFR disponibile maturato dal lavoratore dipendente e da una copertura assicurativa.

Si è proseguito con la rimodulazione dei processi dei prodotti "*core*", vi è stato l'incremento di procedure informatiche inerenti al processo del credito, anche in conseguenza del passaggio al nuovo sistema informatico gestionale, che di fatto ne ottimizza l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, in seguito alla standardizzazione del processo di predisposizione, autorizzazione, pubblicazione, monitoraggio e successivo aggiornamento della normativa interna - distinta in Regolamenti, Policy e Manuali/Procedure operative - è in corso il completamento della formalizzazione/aggiornamento documentale, con l'obiettivo di definire in modo chiaro e univoco le politiche di attuazione delle strategie e i processi decisionali di Fin Sarda, nonché descrivere nel dettaglio compiti e responsabilità del personale.

Con riferimento alle condizioni specifiche della Società, sono state analizzate le condizioni di rischio e di incertezze attinenti all'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Equilibrio economico:

Il risultato negativo dell'esercizio 2021 è stato condizionato, in misura rilevante, da eventi straordinari non riconducibili alla capacità della Società di erogare credito.

Le vicende che hanno riguardato la governance interna hanno precluso la possibilità di avere continuità di *funding*, con la conseguenza che si è determinata un'improvvida interruzione dell'attività core e, pertanto, un conseguente rallentamento nella ripresa dell'attività di erogazione di nuovi crediti, con ricadute importanti sulla redditività dell'azienda, assunto il modello di *business* che prevede la cessione periodica *pro-soluto* e, quindi, l'acquisizione immediata a conto economico dei margini futuri.

Gli Amministratori, peraltro, evidenziano come il raggiungimento dell'equilibrio economico della Società rappresenta una funzione diretta della capacità della stessa di realizzare il proprio modello di *business*, consistente nell'erogazione e nella successiva cessione del portafoglio crediti, in prestiti personali e CQS/CQP.

Posto che la macchina operativa e commerciale della Società è pronta ed ha mostrato nel passato la propria capacità di erogazione e di gestione del credito, per volumi importanti, il fattore cruciale per l'equilibrio economico della Società in tempi rapidi, consiste nella disponibilità di forme di *funding* esterne da parte di istituti finanziari e/o bancari cessionari, da trasformare in nuovo credito.

Sotto questo profilo, gli Amministratori sono ragionevolmente convinti di realizzare nuovamente i presupposti di nuove opportunità, in merito, anche in ragione del fatto che simili accordi erano stati già finalizzati nel corso del primo trimestre 2021, prima che le vicissitudini interne ne comportassero l'interruzione.

Al momento, è stato finalizzato ed è in regolare esecuzione un accordo quadro di cessione *pro-soluto* in prodotti CQS/CQP, avente come controparte una primaria istituzione finanziaria nazionale, mentre altri sono in avanzata fase di definizione dei termini contrattuali.

Sono altresì in corso trattative con diversi operatori nel settore bancario e finanziario per valutare forme di *partnership* di durata ultrannuale ed anche estese al prodotto prestiti personali.

I volumi e le marginalità attese, riflessi accuratamente nel piano industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2021 e rivisto nel mese di aprile 2022, sono coerenti con gli accordi già raggiunti e con quelli in fase di definizione e, pertanto, sono sostenibili e tali da ripristinare fin dal primo anno le condizioni di equilibrio economico, attesa anche la composizione dei costi aziendali, che sono conformi alla normativa regolamentare ed in grado di assorbire la crescita dei volumi di produzione, senza ulteriori appesantimenti e con incrementi marginali compatibili ai rendimenti attesi del piano stesso.

Equilibrio finanziario:

L'equilibrio finanziario della Società è strettamente correlato a quello economico, posto che i costi e ricavi hanno prevalentemente natura monetaria.

Pertanto, le soluzioni a regime delle condizioni di equilibrio economico (vedi sopra) sono valide anche per un equilibrio finanziario di gestione.

Per quanto attiene specificatamente alle iniziative per fronteggiare il fabbisogno di liquidità afferente la situazione debitoria della Società ad oggi, le azioni intraprese dagli Amministratori hanno riguardato, innanzitutto, il completamento dell'attività di consolidamento di debiti nei confronti dei soci sovventori, convertiti in patrimonio (con l'operazione di conto futuro aumento di capitale - in una prima fase - e di sottoscrizione dell'aumento di capitale, successivamente) per un totale di Euro 3,4 milioni nel 2021 e nei primi mesi del 2022; si è pertanto lavorato con successo sulla gestione del rischio di un fabbisogno finanziario a breve (debiti che sarebbero stati esigibili a inizio 2022).

Nella parte finale dell'anno 2021, è' stato inoltre realizzato un mirato piano di rimodulazione dei debiti verso i principali fornitori – per circa Euro 351 migliaia - e verso l'erario che ha visto il positivo raggiungimento di accordi con spostamento delle scadenze e rateazione degli importi a decorrere dall'esercizio 2022.

In secondo luogo, sono in corso trattative per la cessione del portafoglio crediti *in bonis* e di *asset* non strategici.

I risultati attesi da tutte le attività sopra citate consentiranno di soddisfare completamente il fabbisogno attuale e prospettico di liquidità, fino a tutto l'esercizio 2022, anche a prescindere dal contributo atteso con l'entrata a regime dell'operatività aziendale.

Equilibrio patrimoniale:

L'equilibrio patrimoniale della Società, condizionato nel 2020 e nel 2021 da risultati economici negativi, ha avuto riflessi importanti, in particolare, sulla consistenza dei mezzi propri ai fini regolamentari, ma è stato prontamente e pienamente fronteggiato dagli interventi di patrimonializzazione posti in essere dagli azionisti.

Sotto tale aspetto, le operazioni di ricapitalizzazione effettuate dai soci nel mese di febbraio e di agosto 2021 e (completate nel mese di marzo 2022), per complessivi Euro 3,4 milioni, hanno rappresentato una risposta determinante a tale tematica. Per effetto di ciò, il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 2,4 milioni e garantisce un margine di autosufficienza patrimoniale, rispetto ai requisiti regolamentari minimi, in attesa degli effetti dell'entrata a regime dell'operatività aziendale.

Una spinta ulteriore al rafforzamento dei mezzi patrimoniali e della liquidità è ragionevolmente prevedibile all'esito del riassetto azionario in corso, essendo in fase avanzata trattative fra gli attuali soci ed importanti investitori industriali per l'ingresso nel capitale della Società.

****

In definitiva, i fattori di incertezza sopra descritti riconducibili:

- all'andamento negativo dei risultati economici della Società nell'ultimo periodo,
- al forte rallentamento dell'operatività caratteristica nel corso dell'ultimo anno a causa del perdurare della crisi pandemica e dell'assenza di forme stabili di *funding*,
- alla carenza di patrimonio al 31 dicembre 2020 conseguente alla perdita di periodo,
- alla situazione debitoria in essere al 31 dicembre 2021 nei confronti dei fornitori, dell'erario e dei sovventori,

sono stati fronteggiati (e già parzialmente rimossi) attraverso iniziative già attuate e finalizzate ed altre in procinto di esserlo:

- l'operazione di aumento del capitale sociale, conclusa nel mese di aprile 2022;
- le trattative avviate per la dismissione di asset patrimoniali, fra cui il portafoglio crediti *performing* e *non performing* ;
- il sostanziale azzeramento già raggiunto dei debiti nei confronti dei soci sovventori;
- gli accordi già finalizzati e/o in fase di finalizzazione nei confronti dei fornitori e dell'erario per la dilazione delle posizioni debitorie in essere;
- l'esistenza di contratti di *funding* in esecuzione, stipulati nei primi mesi dell'anno 2022, unitamente alle trattative in fase di finalizzazione per la stipula di nuovi contratti pluriennali di *funding*, che consentiranno il rilancio su base stabile e strutturale dell'operatività aziendale ed il conseguente ripristino di condizioni di redditività e che hanno consentito l'elaborazione del piano industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2021 e rivisto nell'aprile 2022;

- il riassetto nella composizione azionaria, con ingresso di nuovi soci e l'apporto di nuovi mezzi finanziari e patrimoniali.

Gli esiti degli interventi e delle iniziative già adottate e/o intraprese, hanno rappresentato e/o rappresentano dei fattori, nel loro complesso, necessari per garantire il presupposto della continuità aziendale.

In base a quanto sopra descritto, l'intero Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, hanno maturato il ragionevole convincimento che gli interventi di cui sopra, in buona misura realizzati ed in parte in corso di finalizzazione, consentano, nel loro insieme, di rimuovere le condizioni di incertezza dettagliatamente analizzate in precedenza e che, pertanto, sussistono allo stato i presupposti affinché la Società continuerà ad operare, nel futuro prevedibile, in condizioni di normale funzionamento.

4.2 Revisione del bilancio

La revisione del bilancio della Società è stata affidata dall'assemblea del 19/09/2017, per il novennio 2017/2025, alla Filiale di Cagliari della società di revisione BDO Italia S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al

costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Non vi sono crediti finanziari di breve durata nel presente bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Tali crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti deteriorati (classificati come sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Hold to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI *test* e rientrano nel business model *Hold to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI *test* non superato).

SPPI *test*

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solelypayment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test* SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test* SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere ad effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test* SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Società ha effettuato manualmente tale *test* sulla base di una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali) così come nell'ambito dei processi di concessione del credito.

Gli alberi decisionali sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect* (HTC): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Hold to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e il modello di *risk*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota *a priori* (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI *test* e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono

qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Stage Allocation

La misurazione della *Expected Credit Loss* (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di *reporting*, come indicato di seguito:

(a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) – *Performing*, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione, dunque per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "*investment grade*"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
(b) "ECL *life time*" (Stadio 2 e 3) – *Under Performing/Non performing*, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. *downgrade* nel *rating* interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).
Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime* = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione (coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte) sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie *performing*

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una

rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di *default life time* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "*driver*" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage* 1);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, viene calcolata la stima delle perdite attese relative. Tale parametro (ECL) deriva dalla stima della Probabilità di *Default* (PD), della *Loss Given Default* (LGD) e della *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno oppure lungo l'intera vita dello strumento.
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default* (*zero default*).

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si segnalano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, nonché della componente legata al ciclo economico avverso (cd. *Downturn*);
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multi periodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Perdite di valore delle attività finanziarie non *performing*

I crediti deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (*Unlikely to Pay* – UTP) sono assoggettati ad una valutazione analitico-specifica, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di *Add-On* al fine di tenere conto delle informazioni *forward looking*.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione di cassa.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Partecipazioni

Si definisce “controllata” la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in Bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di Bilancio o situazione infra-annuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- Fabbricati e immobili;
- Mobili e arredi;
- Impianti, macchinari e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "Altre spese amministrative".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, dedotti ammortamenti ed eventuali perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è

disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività, altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività immateriali

Sono rappresentate da spese sostenute nell'esercizio inerenti attività di implementazione del nuovo sistema gestionale contabile.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo.
In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce si riferisce principalmente a debiti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

Titoli in circolazione

Non sussistono titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo di Trattamento Fine Rapporto del personale (TFR) è determinato in conformità allo IAS 19 sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato.

Criteri di classificazione

In base alle disposizioni dello IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "*Post employment benefits*", ovvero è riconducibile al beneficio erogato successivamente al termine del rapporto di lavoro secondo uno schema a benefici definiti "*defined benefit*". Il valore alla data di bilancio viene classificato alla voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Lo IAS 19 *revised* - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) - ha sancito l'abolizione del c.d. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato. In particolare, il tasso utilizzato per l'attualizzazione è stato determinato sulla base dell'indice *IBoxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 10+, con durata comparabile alla duration della popolazione di lavoratori in esame, alla data di bilancio. In considerazione del ridotto numero di dipendenti e della scarsa rilevanza degli importi in questione alcune stime attuariali, come quelle della rotazione del personale, del rischio di inabilità o della probabilità di anticipazioni sul TFR maturato, sono state, per motivi di semplicità, trascurate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- costo per servizi correnti (*current service cost*): ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- interessi passivi (*interest cost*): "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.

Le perdite e i profitti attuariali (*actuarial gains and losses*) derivanti da variazioni di basi tecniche, in ossequio alle disposizioni dello IAS 19, sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati; i fondi per oneri rappresentano passività certe, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, in relazione a come l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Non si esprimono giudizi né modifiche apportate agli stessi, formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15 dato che non ha impatto significativo sulla determinazione dell'importo e della tempistica dei ricavi provenienti da contratti con i clienti. Finsarda quando necessario illustra i giudizi, e le modifiche apportate agli stessi, formulati per determinare i seguenti elementi:

a) i termini per l'*adempimento* delle obbligazioni di fare (cfr. paragrafi 124-125) e
b) il prezzo dell'operazione e gli importi assegnati alle obbligazioni di fare (cfr. paragrafo 126).
c) i giudizi formulati per determinare l'importo dei costi sostenuti per ottenere o eseguire il contratto con il cliente (conformemente al paragrafo 91 o 95) e
d) il metodo utilizzato per il calcolo dell'ammortamento per ogni esercizio.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda le tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al *fair value* utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale la società normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita. Invece per gli strumenti finanziari di livello 3, che per la società sono rappresentati da partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento, si utilizzano le migliori informazioni disponibili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda i processi e la sensibilità delle valutazioni per gli strumenti finanziari di livello 3, tale voce, di importo contenuto, si riferisce solamente a delle partecipazioni acquistate dalla società. Essendo strumenti di finanziamento che non hanno un mercato, almeno semestralmente, si provvede ad analizzare/valutare tale voce utilizzando i documenti e le informazioni societarie reperibili principalmente da fonti ufficiali (bilancio, delibere assembleari, ecc.).

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall'IFRS 13 paragrafi 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2021				Totale al 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.087.075			3.087.075	4.056.081			4.056.081
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**3.087.075**			**3.087.075**	**4.056.081**			**4.056.081**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.337.134			1.337.134	1.592.750			1.592.750
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.337.134**			**1.337.134**	**1.592.750**			**1.592.750**

A.5 Informativa sul c.d. "*Day one profit/loss*"

Non ricorrono fattispecie che comportano la necessità di iscrizione di guadagni/perdite al momento della stipula di uno strumento finanziario.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valore	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Cassa e valori bollati	10.698	2.910
Crediti a vista verso banche	43.310	107.874
Totale	**54.008**	**110.784**

La voce è costituita da denaro contante giacente in cassa, dal saldo delle carte di credito ricaricabili e dai crediti a vista versolebanche.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce non presenta saldi al 31 dicembre 2021 né al 31 dicembre 2020, dopo aver operato la riesposizione degli importi dei crediti a vista verso le banche all'interno della voce "cassa e disponibilità liquide".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**1.590.378**	**1.496.697**				**3.087.075**
1.1 Leasing finanziario						
di cui senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo	1.590.378	1.496.697				3.087.075
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti						
di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	**1.590.378**	**1.496.697**				**3.087.075**

Composizione	Totale al 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**2.990.333**	**1.065.749**				**4.056.081**
1.1 Leasing finanziario						
di cui senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo	2.990.333	1.065.749				4.056.081
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti						
di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	**2.990.333**	**1.065.749**				**4.056.081**

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	**1.590.378**	**1.496.697**		**2.990.333**	**1.065.749**	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
c) di cui imprese di assicurazione						
d) società non finanziarie						
e) famiglie	1.590.378	1.496.697		2.990.333	1.065.749	
di cui da escussione di garanzie e impegni						
3. Altre attività						
Totale	**1.590.378**	**1.496.697**		**2.990.333**	**1.065.749**	

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.314.069		308.398	3.397.708	(24.482)	(7.608)	(1.901.010)	
Altre attività								
Totale al 31/12/2021	**1.314.069**		**308.398**	**3.397.708**	**(24.482)**	**(7.608)**	**(1.901.010)**	**-**
Totale al 31/12/2020	**2.704.051**		**357.878**	**2.919.408**	**(53.771)**	**(17.824)**	**(1.853.659)**	**-**
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Le attività finanziarie si compongono di crediti verso la clientela composti dalle linee di capitale dei finanziamenti concessi in regolare ammortamento e si suddividono in portafoglio *in bonis* (I stadio, *bonis*, pari a Euro 1.314.069 e II stadio, *bonis* sotto osservazione, pari a Euro 308.398) al lordo delle rettifiche di valore. I crediti deteriorati (III stadio) ammontano a Euro 3.397.708 (al lordo delle rettifiche di valore).

Le rettifiche, calcolate secondo le *policy* interne approvate dal consiglio di amministrazione, inerenti la corretta applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 9, ammontano a Euro 32.090 per i crediti in Stadio 1 e 2; quelle sui crediti deteriorati lordi (III stadio) ammontano a Euro 1.901.010, e sono così suddivisi:

Portafogli/qualità	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni scadute deteriorate	323.114	(23.075)	300.040
Inadempienze probabili	481.062	(94.439)	386.622
Sofferenze	2.593.531	(1.783.496)	810.035
Totale al 31/12/2021	**3.397.708**	**(1.901.010)**	**1.496.697**

Le rettifiche analitiche calcolate sui crediti deteriorati rispecchiano l'attenta politica di valutazione "*one to one*" adottata nell'esercizio che ha consentito di stimare con precisione le rettifiche/riprese da effettuare a copertura del reale rischio di credito nel rispetto del principio dell'adeguata prudenza.

Nel corso del 2021, è proseguita l'attività di monitoraggio dei crediti problematici e l'impegno delle funzioni aziendali dedicate alle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, con un approccio sempre più strutturato e mirato all'analisi di tutti i fattori potenzialmente in grado di incidere sui tempi e sull'entità del recupero.

Le valutazioni dei crediti problematici di fine esercizio, in continuità con lo scorso anno, riflettono un approccio prudenziale che tiene conto dell'analisi di tutti gli elementi quali-quantitativi già disponibili e/o emergenti dall'attività di monitoraggio delle singole posizioni e di recupero degli importi a rischio.

4.5.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	87.303		30.562	84.668	(1.739)	(725)	(29.258)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	-							
Totale al 31/12/2021	**87.303**		**30.562**	**84.668**	**(1.739)**	**(725)**	**(29.258)**	**-**
Totale al 31/12/2020	**156.010**		**29.084**	**75.074**	**(3.071)**	**(1.438)**	**(26.792)**	**-**

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					**1.590.378**	**1.590.378**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					1.590.378	1.590.378
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					**1.496.697**	**1.496.697**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					1.496.697	1.496.697
· Derivati su crediti						
Totale					**3.087.075**	**3.087.075**

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					**2.990.333**	**2.990.333**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					2.990.333	2.990.333
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					**1.065.749**	**1.065.749**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					1.065.749	1.065.749
· Derivati su crediti						
Totale					**4.056.081**	**4.056.081**

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Attività di proprietà	**2.048.126**	**1.738.867**
a) terreni		
b) fabbricati	2.009.818	1.691.579
c) mobili	1.750	1.989
d) impianti elettronici	12.319	15.394
e) altre	24.240	29.907
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**2.048.126**	**1.738.867**

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: composizione variazioni

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**3.696.276**	**7.343**	**93.023**	**250.242**	**4.046.883**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.004.697)	(5.354)	(77.629)	(220.336)	(2.308.016)
A.2 Esistenze iniziali nette		**1.691.579**	**1.989**	**15.394**	**29.906**	**1.738.867**
B. Aumenti:		**379.289**	**-**	**-**	**147**	**379.436**
B.1 Acquisti					147	**147**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto		379.289				
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		**61.050**	**239**	**3.075**	**5.813**	**70.177**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		61.050	239	3.075	5.813	**70.177**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**2.009.818**	**1.750**	**12.319**	**24.240**	**2.048.126**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		**(2.065.747)**	**(5.593)**	**(80.704)**	**(226.149)**	**(2.378.193)**
D.2 Rimanenze finali lorde		**4.075.565**	**7.343**	**93.023**	**250.389**	**4.426.319**
E. Valutazione al costo		**2.009.818**	**1.750**	**12.319**	**24.240**	**2.048.126**

Per una più corretta rappresentazione delle voci, è stata operata una riesposizione di valori all'interno delle esistenze iniziali per un importo di Euro 5.354 (sia nel valore lordo, sia nelle riduzioni di valore totale), dalla voce "altre" alla voce "mobili".

Di seguito viene esposto il dettaglio delle variazioni delle riserve da rivalutazione dei fabbricati:

riserve di rivalutazione fabbricati	*2021*	*2020*
Esistenze iniziali	**1.385.641**	**1.385.641**
rival.L 408/90	*3.014*	*3.014*
rival.L 266/05	*627.666*	*627.666*
rival.31/12/2016 F.T.A IAS 16	*754.961*	*754.961*
rival.31/12/2021 IAS 16 (Metodo della rideterm. Valore)	379.289	-
Variazioni in diminuzione	-	-
Esistenze finali	**1.764.930**	**1.385.641**

Il passaggio al 31 dicembre 2021 dal metodo del costo a quello di rideterminazione del valore, ha comportato una rivalutazione del patrimonio immobiliare, iscritta nelle riserve di patrimonio netto (senza impatti a conto economico) per un importo complessivo di Euro 379.289.

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1. Attività immateriali: composizione

Voci/Vakutazione	Totale al 31/12/2021		Totale al 31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	211.737		282.316	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	211.737		282.316	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni optati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	**211.737**		**282.316**	

Sono rappresentate, prevalentemente, dal costo capitalizzato per il passaggio al software di gestione dei crediti "METODA", in uso dall'esercizio 2020 e, pertanto, in regolare ammortamento.

9.2 Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**282.316**
B. Aumenti	**-**
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	**70.579**
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	70.579
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**211.737**

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Fattispecie non presente

Sezione 10 – Attività fiscali e passività correnti – voce 100 attivo e voce 60 passivo

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Acconti IRES	1.741	1.743
Acconti IRAP		
Credito per imposte anticipate	-	-
Totale	**1.741**	**1.743**

10.2. Passività fiscali correnti e differite: composizione

Non vi sono movimentazioni negli esercizi 2020 e 2021.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2021, la Società non ha proceduto con la rilevazione di imposte differite attive sulla perdita fiscale dell'anno; qualora la Società producesse redditi imponibili in grado di assorbire le differenze fra valori civilistici e valori fiscali, ivi incluso il recupero delle perdite fiscali maturate e maturande alla data del 31 dicembre 2021, avrebbe un beneficio fiscale netto di oltre Euro 1,1 milioni, attualmente non riflesso nel patrimonio netto in applicazione di un approccio prudenziale.

10.3. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1.	**Esistenze iniziali**	**-**	**337.538**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**-**	**337.538**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		39.911
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		297.627
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni:		
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
	b) altre		
4.	**Importo finale**	**-**	**-**

Le variazioni in diminuzione per l'esercizio 2020 sono inerenti i rigiri delle imposte accantonate in sede di transizione ai principi contabili internazionali e riguardano, in particolare, riprese di valore su crediti non *performing* a fronte di rettifiche di valore operate in quella sede.

Le svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità nel 2020 si riferiscono al valore residuo del credito per imposte anticipate riveniente dal 2019 e riflettono la stima prudenziale adottata nel 2020, di non rilevare la fiscalità anticipata in attesa dei riscontri sullo sviluppo della redditività futura della Società.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si riscontrano movimentazioni nell'esercizio 2021 e nell'esercizio 2020 per la voce in oggetto.

Sezione 12 – Altre attività – voce 120

12.1. Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Ratei e risconti attivi	23.790	32.612
Altri crediti tributari	8.060	4.111
Altre attività	95.211	301.547
Totale	**127.061**	**338.270**

I risconti attivi rappresentano, prevalentemente, quote di canoni di assistenza software e servizi di hosting di competenza futura.

La voce altre attività comprende crediti verso amministratori per € 27.148 e relative poste fiscali e previdenziali connesse per euro €. 21.063, a fronte di emolumenti corrisposti in via anticipata.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	998.631			1.510.845		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	998.631			1.510.845		
2. Altri debiti	338.503			80.866		1.040
Totale	**1.337.134**		-	**1.591.710**		**1.040**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	*1.337.134*		-	*1.591.710*		*1.040*
Totale Fair value	*1.337.134*		-	*1.591.710*		*1.040*

La voce "altri finanziamenti" include, fra gli altri, il debito residuo per linee di finanziamento stipulate a sostegno dell'attività di erogazione diretta (€. 171.474) e per mutui ipotecari (€. 764.585).

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1. Altre passività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Debiti per finanziamento soci	214.770	3.433.706
Debiti per interessi su finanziamento soci	80.647	133.421
Debiti verso fornitori	700.762	493.359
Debiti verso amministratori	135.420	-
Debiti verso dipendenti	74.444	79.138
Debiti tributari	294.836	232.949
Debiti verso Istituti previdenziali	14.655	8.001
Altri debiti	3.933	2.674
Totale	**1.519.466**	**4.383.248**

Il significativo decremento della voce "debiti per finanziamento soci" è ascrivibile alla conversione in corso d'anno da parte dei soci della maggior parte del debito da sovvenzioni in conto futuro aumento di capitale (e successiva sottoscrizione dell'aumento di capitale nel frattempo deliberato).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
A . Esistenze iniziali	**108.696**	**97.138**
B. Aumenti	**25.047**	**22.475**
B.1 Accantonamento dell' esercizio	25.047	20.226
B2. Altre variazioni in aumento		2.249
C. Diminuzioni	**45.778**	**10.917**
C1. Liquidazioni effettuate	40.446	10.917
C2 . Altre variazioni in diminuzione	5.332	
D. Esistenze finali	**87.965**	**108.696**

L'accantonamento al 31 dicembre 2021 è stato determinato secondo i criteri attuariali descritti nella Parte A.2 relativa ai principi contabili adottati della presente Nota integrativa. Gli aumenti si riferiscono all'accantonamento della quota maturata per i dipendenti nell'esercizio per Euro 25.047; i decrementi per Euro 40.446 si riferiscono alla liquidazione effettuata a seguito di cessazioni di rapporti di lavoro dipendente in corso d'anno e per Euro 5.332 all'utile attuariale.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	864	864
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri	864	864
Totale	**864**	**864**

L'importo di Euro 864, si riferisce ad un fondo rischi istituito a garanzia di rapporto di agenzia.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale al 31/12/2021
A . Esistenze iniziali			**864**	**864**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell' esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Esistenze finali			**864**	**864**

Non vi sono variazioni per l'esercizio 2021.

Sezione 11 – Patrimonio – voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Capitale	**6.225.195**	**2.000.000**
1.1 Azioni ordinarie	6.225.195	2.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-	-

Il Capitale Sociale interamente versato è rappresentato da 11.971.529 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non possiede azioni proprie al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La voce è pari a zero al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La voce è pari a zero al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020

11.5. Altre informazioni: Riserve, composizione e variazioni

	Riserva legale	Utili / (Perdite) a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	**Totale**
A. Esistenze iniziali al 31/12/2020	**46.295**	**(1.698.825)**	**1.000.000**	**1.383.248**	**730.719**
B. Aumenti	**-**	**(2.288.215)**	**24.145**	**384.621**	**(1.879.449)**
B.1 Attribuzioni di utili		(2.288.215)			(2.288.215)
B.2 Altre variazioni			24.145	384.621	408.766
C. Diminuzioni			**1.000.000**	**-**	**1.000.000**
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale			1.000.000		
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali al 31/12/2021	**46.295**	**(3.987.040)**	**24.145**	**1.767.869**	**(2.148.730)**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve:

Composizione Patrimonio Netto	**Totale al 31/12/2021**	**Utilizzo**
Capitale	6.225.195	
Utili / (Perdite) a nuovo	(3.987.040)	
Riserva legale	46.295	(B)
versamenti azionisti futuri aumenti di capital	24.145	(B)
Riserva da valutazione	1.767.869	(A) - (B) - (C)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.492.144)	
Totale	**2.584.321**	

(A) = per aumento di Capitale Sociale
(B) = per copertura perdite
(C) = per distribuzione soci

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 attività finanziarie designate al fair value					
1.3 altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**328.719**		**328.719**	**321.219**
3.1 crediti verso banche					
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela		328.719		328.719	321.219
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		**328.719**		**328.719**	**321.219**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*116.563*		*116.563*	*37.661*

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**52.516**			**52.516**	**71.454**
1.1 Debiti verso banche	52.516			**52.516**	**69.835**
1.2 Debiti verso società finanziarie	-			**-**	**1.619**
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	67.918			**67.918**	133.428
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**120.434**		**-**	**120.434**	**204.882**

La voce “4. Altre passività” rappresenta prevalentemente il costo degli interessi passivi verso i soci sovventori.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	737	240.776
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento	6.493	8.905
g) *servicing* in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
a) sconto finanziario		
b) sconto commerciale		
c) altre		
Totale	**7.230**	**249.681**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi	1.250	140.465
c) servizi di incasso e pagamento	21.875	21.891
d) altre commissioni		
Totale	**23.125**	**162.356**

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	-		-	116.389		**116.389**
2. Attività finanziarie valutate al fair valuecon impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-		-	116.389		**116.389**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	**(2.010)**	**(1.633)**	**(176.999)**	**26.301**	**144.863**	**(9.478)**	**(841.962)**
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	*(2.010)*	*(1.633)*	*(176.999)*	*26.301*	*144.863*	**(9.478)**	**(841.962)**
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	(2.010)	(1.633)	(176.999)	26.301	144.863	**(9.478)**	**(841.962)**
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	**(2.010)**	**(1.633)**	**(176.999)**	**26.301**	**144.863**	**(9.478)**	**(841.962)**

Rappresentano le rettifiche/riprese analitiche di valore dei crediti al consumo deteriorati classificati come di seguito esposto:

- Le sofferenze sono esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- Le inadempienze probabili sono esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) per le quali si è valutato che, senza il ricorso ad azioni legali il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono esposizioni che sono scadute o eccedono i limiti di affidamento da oltre 90 giorni e oltre una predefinita soglia di rilevanza.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese operate nel corso dell'esercizio:

Portafogli/qualità	Rettifiche su crediti	Riprese su crediti
a) Sofferenze	(129.196)	117.870
b) Inadempienze probabili	(36.893)	16.832
c) Esposizioni scadute deteriorate	(10.911)	10.161
d) Esposizioni in bonis	(505)	22.424
e) Esposizioni sotto osservazione	(1.505)	3.876
f) write off	(1.633)	
Totale (a) + (b) + (c) +(d)+(e)+(f)	**(180.642)**	**171.164**

Le rettifiche analitiche calcolate sui crediti deteriorati rispecchiano l'attenta politica di valutazione "*one to one*" adottata nell'esercizio che ha consentito di stimare con precisione le rettifiche/riprese da effettuare a copertura del reale rischio di credito nel rispetto del principio dell'adeguata prudenza.

8.1a Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(2.464)		(29.258)	**(31.722)**	**(31.301)**
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti					
Totale	**(2.464)**		**(29.258)**	**(31.722)**	**(31.301)**

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Personale dipendente	**357.428**	**490.612**
a) salari e stipendi	258.240	363.347
b) oneri sociali	72.410	108.427
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.256	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	25.522	18.839
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	**533.321**	**52.230**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**890.749**	**542.842**

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Personale dipendente		
Quadri direttivi	-	1
Altro personale	**9**	**9**
Totale	**9**	**10**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Spese legali e notarili	30.703	41.479
Utilizzi di servicing esterni per elaborazione dati	427.185	237.170
Compensi a società di revisione	3.785	23.703
Imposte e tasse indirette	11.095	21.438
Assistenza software	-	-
Consulenze e servizi professionali	81.281	199.227
Contributi associativi vari e abbonamenti	13.684	6.575
Utenze (acqua, gas, energia elettrica)	6.159	7.546
Valori bollati e spese postali	1.652	13.271
Telefoniche e trasmissione dati	10.422	14.351
Spese di rappresentanza	1.629	6.976
Stampati e cancelleria	8.439	5.998
Spese previdenziali	-	-
Viaggi e trasferte	65.455	57.231
Sanzioni	21.922	12.161
Manutenzioni, pulizia e sicurezza	13.637	37.399
Pubblicità	130	33.148
Aggiornamento e formazione	-	-
Assicurazioni crediti	9.188	76.202
Altre spese	82.090	25.610
Totale	**788.456**	**819.484**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
A. Attività materiali	**(70.177)**			**(70.177)**
A.1 Ad uso funzionale	(70.177)			(70.177)
- Di proprietà	(70.177)			(70.177)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
- rimanenze				
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	**(70.177)**			**(70.177)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**(70.579)**			**(70.579)**
1.1 Di proprietà	(70.579)			(70.579)
- generate internamente				
- altre	(70.579)			(70.579)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(70.579)**			**(70.579)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Sopravvenienze e insussistenze passive	10.115	46.328
Altri oneri di gestione	1.271	3.867
Totale	**11.387**	**50.194**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
Rimborso spese legali	22.323	30.964
Recupero imposta di bollo	80	5.796
Sopravvenienze attive	118.346	72.668
Altri proventi di gestione	15.543	13.387
Totale	**156.292**	**122.815**

La voce “sopravvenienze attive” si riferisce prevalentemente all’insussistenza di debiti per rettifica di stime o intervenuta prescrizione.

La voce “rimborso spese legali” è rappresentata prevalentemente dagli addebiti ai clienti per spese legali direttamente sostenute dalla società.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-	(337.538)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	**-**	**(337.538)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Non applicabile per l'esercizio 2021, in quanto la Società nel 2021 non ha contabilizzato nuove imposte differite attive.

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			**328.719**		**-**	**7.230**	**335.948**	**570.900**
- prestiti personali			328.719		-	7.230	335.948	570.900
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			**328.719**		**-**	**7.230**	**335.948**	**570.900**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2021			Totale al 31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**1.622.467**	**(32.090)**	**1.590.378**	**3.061.929**	**(71.596)**	**2.990.333**
Prestiti personali	1.613.986	(31.920)	1.582.067	3.060.705	(71.583)	2.989.122
Prestiti finalizzati						
Cessione del quinto	8.481	(170)	8.311	1.224	(13)	1.211
2. Deteriorate	**3.397.708**	**(1.901.010)**	**1.496.697**	**2.919.408**	**(1.853.659)**	**1.065.749**
Prestiti personali	3.397.708	(1.901.010)	1.496.697	2.919.408	(1.853.659)	1.065.749
- sofferenze	2.593.531	(1.783.496)	810.035	2.450.392	(1.770.599)	679.794
- inadempienze probabili	481.062	(94.439)	386.622	366.759	(72.868)	293.892
- esposizioni scadute deteriorate	323.114	(23.075)	300.040	102.256	(10.193)	92.063
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	**5.020.175**	**(1.933.100)**	**3.087.075**	**5.981.336**	**(1.925.255)**	**4.056.081**

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
- fino a 3 mesi	18.078	10.829	64.899	40.697
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	54.263	71.366	60.747	37.424
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	1.021.820	1.551.041	432.414	265.852
- oltre 5 anni	496.217	1.357.097	128.602	41.981
- durata indeterminata			810.035	679.794
Totale	**1.590.378**	**2.990.333**	**1.496.697**	**1.065.749**

C.3 – Altre informazioni

La struttura distributiva di Finsarda avviene attraverso una rete selezionata e qualificata di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi, operanti su tutto il territorio nazionale, nonché canali diretti rappresentati dalla filiale di Cagliari. Non da ultimo, la Società sta sviluppando una presenza molto attiva su internet e sui social media, attraverso cui diffondere la conoscenza della propria attività e dei prodotti e servizi offerti.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziariea a prima richiesta	2.246.077	2.246.077
a) Banche	2.246.077	2.246.077
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziariea		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	**2.246.077**	**2.246.077**

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La mappa dei rischi rilevanti di Fin-Sarda è il risultato della prima fase del processo ICAAP, ed ha l'obiettivo di illustrare l'esposizione della Società ai rischi di Primo e Secondo Pilastro che potrebbero porre dei vincoli e/o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi.

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla disciplina di vigilanza prudenziale (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia Tit. IV, Cap. 14, Sez. III, Par. 3), nelle sei macro-fasi di seguito elencate:

1. Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione;
2. Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno;
3. Esecuzione di stress test;
4. Determinazione del capitale interno complessivo, attuale e prospettico;
5. Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri;
6. Predisposizione del resoconto ICAAP.

Tutte le fasi sopra elencate prevedono il coinvolgimento della funzione *Risk Management* che, quindi, assume un ruolo particolarmente rilevante lungo tutto il processo descritto.

Nello specifico nella fase "Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione" la Funzione *Risk Management* avvia il processo per l'individuazione ed elencazione dei rischi rilevanti a cui la Società è o potrebbe essere esposta. La Funzione, con la collaborazione delle altre funzioni aziendali, indentifica i rischi rilevanti della Società considerando sia i rischi contenuti nell'elenco di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circ. 288/2015 di Banca d'Italia, che ulteriori rischi derivanti dall'attività svolta e dalle caratteristiche peculiari della Società. Per i singoli rischi rilevanti, vengono poi definite le modalità di misurazione e di conduzione delle prove di stress nonché l'identificazione e/o definizione ed implementazione dei presidi organizzativi a mitigazione degli stessi.

Nella fase di "Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno" la Funzione *Risk Management* procede alla determinazione del capitale interno attuale a fronte di ciascun rischio applicando le metodologie definite nella fase precedente, coerentemente con il principio di proporzionalità. Pur non essendo tenuta a misurare il capitale interno relativo ai singoli rischi in ottica prospettica, la Società effettua tale misurazione a fini gestionali per valutare i profili di adeguatezza patrimoniale in relazione agli obiettivi di budget.

Inoltre, pur non essendo tenuta ad effettuare prove di stress, la Società valuta gli impatti degli scenari avversi individuati ai fini gestionali e, in particolare, la Funzione *Risk Management*, nella fase "Esecuzione di stress test" valuta l'impatto degli stessi sui profili di adeguatezza patrimoniale, in ottica attuale e prospettica.

Nella fase denominata "Determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale" la Funzione *Risk Management* procede alla determinazione del capitale interno complessivo

secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti del II pilastro.

La successiva fase di "Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri" è finalizzata ad illustrare il processo di determinazione, in ottica attuale e, a fini gestionali in ottica prospettica e stressed attuale/prospettica, del capitale complessivo e come lo stesso si riconcilia con la definizione di Fondi Propri.

Infine, la funzione *Risk Management* provvede alla formalizzazione dell'intero processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) attraverso la predisposizione del Resoconto ICAAP, analizzando, di concerto con l'Amministratore Delegato, le aree di miglioramento relative a presidi, processi e/o struttura organizzativa, adeguatezza patrimoniale ed identificando le connesse azioni correttive da prevedere (Fase "Predisposizione del resoconto ICAAP").

In questa fase, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la Funzione *Risk Management* redige una Relazione di *review* (*audit* sul Resoconto ICAAP) che viene portata a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione stesso.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano sui seguenti principi che caratterizzano l'orientamento della società nell'assunzione e gestione del rischio di credito:

- Concentrazione degli impieghi su contratti di prestito personale rivolti a dipendenti e pensionati prevalentemente del territorio della Sardegna;
- Distribuzione in via residuale del prodotto prestito personale rivolto a dipendenti e pensionati in altre regioni d'Italia;
- Definizione di criteri stringenti per la selezione dei potenziali clienti (impossibilità di erogare prestiti personali a dipendenti con contratto a tempo determinato, lavoratori autonomi, liberi professionisti, persone fisiche con età superiore a 72 anni (in assenza di coobbligato) ovvero 78 (in presenza di coobbligato), dipendenti con anzianità lavorativa inferiore a 2 anni, a persone fisiche con stipendio netto o pensione minima netta inferiore ai 750 €, impossibilità di erogare più di due finanziamenti allo stesso cliente persona fisica);
- presenza di garante/coobbligato a copertura delle posizioni valutate a rischio rilevante;
- monitoraggio puntuale sulle posizioni in essere al fine di identificare tempestivamente pratiche che presentano eventuali insoluti. Nel caso venga identificata anche solo una quota insoluta, la pratica viene trasmessa all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami per l'avvio delle attività di recupero stragiudiziale;
- classificazione delle controparti considerando sia il profilo contabile (*status* amministrativo) che gestionale (*status* gestionale). Il primo status è definito in base ai criteri di Banca d'Italia; lo status gestionale invece è determinato internamente e consente di individuare una strategia di gestione del soggetto considerato al fine di governare il rischio di credito;

- in ottica di controllo di II livello, la *Funzione Risk Management, Compliance & AML* ha recentemente sviluppato un *framework* di monitoraggio periodico e di controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, basato su analisi volte a: verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare su quelle deteriorate; valutare la coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti; verificare l'adeguatezza del

processo di recupero del credito; assicurare la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente all'operatività della Società ed alle proprie politiche creditizie, così come definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito prese in riferimento da Finsarda nell'ambito della valutazione di finanziabilità della clientela, si sostanziano nell'impegno da parte del datore di lavoro di non erogare il trattamento di fine rapporto maturato fino alla concorrenza del debito contratto con la Società stessa.

Modifiche dovute al COVID-19

Le politiche di misurazione del rischio di credito, per gli effetti sulla stima della PD, hanno tenuto conto delle previsioni macro-economiche, incorporando quindi fattori che hanno inciso su un peggioramento della PD, ancorché gli effetti sul portafoglio *in bonis* siano stati comunque contenuti, stante la tipologia di garanzie che assistono i crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione dei crediti deteriorati, avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- Esposizioni scadute deteriorate: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate da oltre 90 giorni);
- Inadempienze Probabili: posizioni verso clienti, non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rilevati precursori di successivi inadempimenti;
- Sofferenze: il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia di assicurativa) dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

Al fine di monitorare in modo continuativo le esposizioni scadute deteriorate, all'inizio di ogni mese, l'Area Crediti, estrae dal sistema gestionale un report riepilogativo di tutte le posizioni che presentano uno scaduto superiore a 90 giorni e lo invia per conoscenza all'Amministratore Delegato ed all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami al fine di valutare le azioni che sono già state intraprese nei confronti del cliente e quelle che sarà necessario intraprendere in futuro. La società monitora trimestralmente le esposizioni scadute/deteriorate al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

La classificazione di una posizione fra le inadempienze probabili richiede una valutazione analitica della stessa e la delibera da parte del Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Area Crediti. La società monitora trimestralmente le inadempienze probabili al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

Il passaggio a sofferenza è proposto dall'Area Crediti ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione, la relativa valutazione è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Fattispecie non applicabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	810.035	386.622	300.040	300.880	1.289.498	**3.087.075**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2021	**810.035**	**386.622**	**300.040**	**300.880**	**1.289.498**	**3.087.075**
Totale al 31/12/2020	**679.794**	**293.892**	**92.063**	**340.054**	**2.650.279**	**4.056.081**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.397.708	(1.901.010)	1.496.697	(1.633)	1.622.467	(32.090)	1.590.378		3.087.075
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value									
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale al 31/12/2021	**3.397.708**	**(1.901.010)**	**1.496.697**	**(1.633)**	**1.622.467**	**(32.090)**	**1.590.378**		**3.087.075**
Totale al 31/12/2020	**2.919.408**	**(1.853.659)**	**1.065.749**	**- 3.090**	**3.061.929**	**(71.596)**	**2.990.333**		**4.056.081**

Distribuzione delle attività finanziarie fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.769	10.578	734.231	-	19.057	210.265	-	5.706	1.419.341
Totale al 31/12/2021	**3.769**	**10.578**	**734.231**	**-**	**19.057**	**210.265**	**-**	**5.706**	**1.419.341**
Totale al 31/12/2020	**65.137**	**108.707**	**41.158**	**-**	**291.141**	**48.912**	**-**	**-**	**1.065.749**

3. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**53.772**			**53.772**	**17.824**			*17.824*	**1.853.659**		*1.853.659*						**1.925.255**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai writeoff																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(21.919)			(21.919)	(2.372)			(2.372)	32.136		32.136						**7.845**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off											-						
Altre variazioni	(7.371)			(7.371)	(7.844)			(7.844)	15.215		15.215						-
Rimanenze finali	**24.482**			***24.482***	**7.608**			***7.608***	**1.901.010**		***1.901.010***						**1.933.100**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	243.521	44.022	187.596	-	511.522	30.522
Totale al 31/12/2021	**243.521**	**44.022**	**187.596**	**-**	**511.522**	**30.522**
Totale al 31/12/2020	**345.503**	**-**	**15.661**	**9.706**	**414.801**	**22.589**

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione	30.562	19.643	12.660			
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale al 31/12/2021	**30.562**	**19.643**	**12.660**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2020	**28.768**	**-**	**8.891**	**-**	**60.872**	**-**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

La voce presenta saldo nullo al 31 dicembre 2021.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	2.593.531		(1.783.496)	**810.035**	**(1.633)**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	481.062		(94.439)	**386.622**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	323.114		(23.075)	**300.040**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		308.398	(7.608)	**300.790**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.314.069	(24.482)	**1.289.587**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	**3.397.708**	**1.622.467**	**(1.933.100)**	**3.087.075**	**(1.633)**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE (A+B)	**3.397.708**	**1.622.467**	**(1.933.100)**	**3.087.075**	**(1.633)**

6.4.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) oggetto di concessione conforme con le GL	30.635	(22.633)	**8.002**	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:				
a) oggetto di concessione conforme con le GL	23.860	(4.259)	**19.601**	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) oggetto di concessione conforme con le GL	30.173	(2.366)	**27.806**	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) oggetto di concessione conforme con le GL	30.562	(725)	**29.837**	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati:				
a) oggetto di concessione conforme con le GL	87.303	(1.739)	**85.564**	
b) oggetto di altre misure di concessione				
c) nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	**202.533**	**(31.722)**	**170.811**	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni cadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**2.450.392**	**366.759**	**102.256**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**297.971**	**255.703**	**290.759**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	232.283	203.954	265.430
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.111	33.291	18.197
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	26.576	18.458	7.133
C. Variazioni in diminuzione	**154.832**	**141.399**	**69.901**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	950	26.698	2.704
C.2 write-off	- 75.012		
C.3 incassi	215.617	67.119	37.456
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13.277	47.582	29.741
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**2.593.532**	**481.062**	**323.115**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.770.599**		**72.868**		**10.193**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**142.835**		**56.144**		**26.837**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	129.196		36.893		10.911	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.153		13.835		5.636	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	6.487		5.416		10.290	
C. Variazioni in diminuzione	**129.939**		**34.573**		**13.956**	
C.1. riprese di valore da valutazione	117.870		16.832		10.161	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11.606		11.703		3.315	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	462		6.038		480	
D. Rettifiche complessive finali	**1.783.496**		**94.439**		**23.075**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del rischio

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Amministrazioni pubbliche	
Società finanziarie	
Società non finanziarie	
Famiglie	3.087.075
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	
Totale al 31/12/2021	**3.087.075**
Totale al 31/12/2020	**4.056.081**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Sardegna	1.050.423
Campania	544.503
Lazio	316.821
Lombardia	219.786
Sicilia	219.112
Emilia Romagna	152.535
Piemonte	146.895
Toscana	110.595
Veneto	95.120
Puglia	44.581
Calabria	37.516
Marche	42.469
Umbria	26.841
Abruzzo	36.184
Liguria	17.050
Friuli Venezia Giulia	12.247
Trentino Alto Adige	13.471
Basilicata	926
Totale al 31/12/2021	**3.087.075**
Totale al 31/12/2020	**4.056.081**

9.3 Grandi Esposizioni

Non si rilevano attività finanziarie rientranti in tale categoria al 31 dicembre 2021.

3.2RISCHIDI MERCATO

3.2 1. RISCHI DI TASSO D'INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	384.625	144.905	142.746	325.433	1.747.712	341.654		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	400.789	62.853	46.213	93.999	433.359	299.921		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	-	158.035	-	108.378	106.392	-		
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2.Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il capitale interno attuale a fronte del rischio di tasso di interesse è determinato applicando la metodologia semplificata, confrontando le scadenze dell'attivo e passivo ed applicando agli sbilanciamenti per fascia periodale i coefficienti previsti (Circolare 288 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C ed Art. 448 del CRR).

3.Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 2. RISCHIO DI PREZZO

La società non è soggetta al rischio di prezzo.

3.2 3. RISCHIO DI CAMBIO

La società non è soggetta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi gli intermediari devono dotarsi di:

- Adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- Processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

I processi e i meccanismi di cui sopra devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischi operativo.

La regolamentazione prevede un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari. Sono previsti diversi metodi per la determinazione del requisito e la Società, ai fini della misurazione del capitale interno, utilizza il metodo base previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288 di Banca d'Italia, Tit. IV, Cap. 10 e Artt. 312-316 del CRR) che prevede l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei valori registrati negli ultimi tre esercizi con riferimento all'indicatore rilevante così come definito dall'art. 316 del CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della misurazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo base previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288 di Banca d'Italia, Tit. IV, Cap. 10 e Artt. 312-316 del CRR) che prevede l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei valori registrati negli ultimi tre esercizi con riferimento all'indicatore rilevante così come definito dall'Art. 316 del CRR.

Il requisito prudenziale specifico al 31 dicembre 2020 risulta pari a euro 100.970.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidit risk*) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente ai rischi di "Secondo Pilastro" è chiesto agli intermediari minori la quantificazione delle esigenze di capitale interno almeno per i rischi di concentrazione single-name e di tasso di interesse.

Tuttavia, la Società intende implementare adeguati presidi organizzativi e gestionali coerenti con le caratteristiche dimensionali e operative della propria realtà aziendale e con il profilo di rischio conseguente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mesi	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.664.236	19.083	1.750	16.283	206.698	237.609	518.205	1.279.845	837.807	387.584	
A.4 Altre attività	54.008				76.123	27.148					
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	400.789	8.342	-	6.833	47.678	46.213	93.999	233.484	199.875	299.921	
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				3.333	1.316.300	16.832	270.965				
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentanti dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utili d'esercizio.

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, in accordo con il principio di proporzionalità proposto dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, la Società adotta un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Le strutture interne rilevano con periodicità trimestrale gli assorbimenti patrimoniali e misurano il rispetto dei requisiti patrimoniali, riportando all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

A livello prospettico, vengono altresì simulati gli impatti sugli assorbimenti patrimoniali e sui requisiti patrimoniali delle iniziative commerciali o industriali allo studio suscettibili di effetti sul patrimonio, nonché dei risultati previsti all'interno del piano industriale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
1. Capitale	**6.225.195**	**2.000.000**
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	**(3.916.599)**	**(652.529)**
- di utili	(3.940.744)	(1.652.529)
a) legale	46.295	46.295
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(3.987.039)	(1.698.825)
- altre	24.145	1.000.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	**1.767.869**	**1.383.248**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività materiali	1.134.250	754.961
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	630.680	630.680
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2.939	(2.393)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	**(1.492.144)**	**(2.288.215)**
Totale	**2.584.321**	**442.504**

4.2 – I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio che la Società utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile ai "fondi propri" che, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), si espleta nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'Intermediario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Nello specifico, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier* 1) e dal capitale di classe 2 (*Tier* 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1). I tre aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali, quali tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Le attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dal rischio di credito e dal rischio operativo.

La Società si è dotata di un processo autonomo di autovalutazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) ai fini della determinazione del livello di capitale interno atto a fronteggiare i rischi cui è esposta, in termini attuali e prospettici, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento, anche implementando prove di *stress*. Obiettivo dunque è di certo quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale e dei rischi assunti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**2.372.584**	**160.188**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**2.372.584**	**160.188**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**2.372.584**	**160.188**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**2.372.584**	**160.188**

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia a quanto descritto al parafrafo 4.1.1.

4.2.2.2Informazionidi natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.318.012	6.245.746	5.250.270	5.817.363
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			315.016	349.042
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			90.369	100.970
B.5 Totale requisiti prudenziali			405.386	450.011
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.756.425	7.500.188
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			35,12%	2,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			35,12%	2,14%

Per quanto riguarda le attività di rischio (importi non ponderati ed importi ponderati) nonché i requisiti patrimoniali di vigilanza per il rischio di credito, si precisa che le informazioni sopra riportate includono gli effetti derivanti delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017. Tale Regolamento prevede l'applicazione di un fattore di graduazione nella determinazione del valore delle esposizioni per il rischio di credito con conseguente modifica dei relativi importi ponderati e requisito patrimoniale per il rischio stesso.

Nel corso del 2021, come illustrato all'interno della relazione sulla gestione, i soci hanno posto rimedio alle carenze patrimoniali riscontrate nell'esercizio precedente, attraverso operazioni di versamento in conto futuro aumento di capitale per complessivi 3,2 milioni di euro, già computabili nei mezzi propri che, in corso d'anno, sono state convertite in aumento del capitale sociale. Da qui, in particolare, il significativo miglioramento dei coefficienti patrimoniali, ampliamente al di sopra dei minimi regolamentari.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale al 31/12/2021	Totale al 31/12/2020
		Importo netto	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.492.144)**	**(2.288.215)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**384.621**	**(2.249)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
50.	Attività materiali	379.289	
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	5.332	(2.249)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
120.	Differenze di cambio:		
130.	Copertura di flussi finanziari:		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**384.621**	**(2.249)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(1.107.523)**	**(2.290.464)**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La remunerazione degli Amministratori per l'anno 2021 è stata di Euro 218 migliaia lordi (oltre a contributi), di cui erogati Euro 96 migliaia lordi (oltre a contributi), cui si aggiungono Euro 225 migliaia lordi (oltre a contributi) a fronte della transazione con l'Amministratore Delegato, peraltro integralmente compensati con posizioni creditorie pregresse.

La remunerazione del Collegio Sindacale per l'anno 2021 è stata complessivamente pari a Euro 37 migliaia lorde (inclusa IVA), da erogare.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci. Risultano iscritti fra i crediti i compensi a favore degli amministratori (vedi punto precedente) in quanto erogati in via anticipata.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Residuano alla data di bilancio debiti per finanziamenti e per interessi nei confronti dei soci sovventori, per un totale di Euro 315 migliaia.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

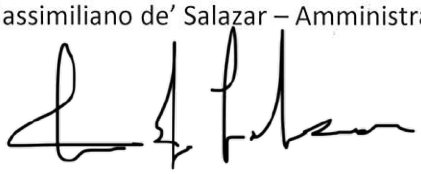
7.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma bis del Codice civile

I corrispettivi della società di revisione ammontano, complessivamente, ad Euro 24 migliaia, cui si aggiungono Euro 22 migliaia per attività extra svolte nell'anno 2021 in occasione della revisione del bilancio al 31 dicembre 2020.

L'Organo Amministrativo

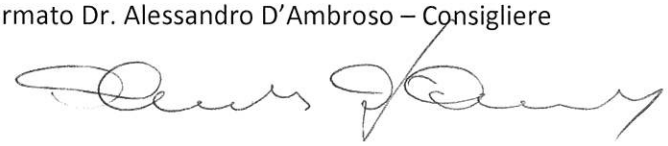
Firmato Sig. Tonio Canalis – Presidente

Firmato Dr. Massimiliano de' Salazar – Amministratore Delegato

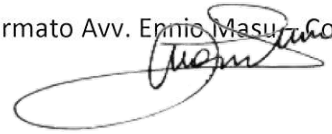


Firmato Avv. Emanuela Vargiu – Consigliere

Firmato Dr. Alessandro D'Ambroso – Consigliere



Firmato Avv. Ennio Masu – Consigliere



Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2021

(ai sensi dell'articolo 2429, 2°comma, del Codice Civile)

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società FIN-SARDA SpA

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea di FIN-SARDA SpA del 29 giugno 2021 dove a seguito delle dimissioni dei sindaci effettivi Signori dott. Stefano Scano e dott. Mauro Marcia ha nominato sindaci effettivi i Signori dott. Enrico Maria Capozzi e dott. Gianfranco Triolo.

Con pec in data 19 maggio 2022 il dott. Alessandro Ciotti ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente del Collegio Sindacale subentrando la sindaco supplente dott.ssa Manuela Piroddi, e facente funzioni del Presidente per anzianità nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto il dott. Gianfranco Triolo

Da quanto precede palesa che l'attuale organo di controllo, con esclusione della dott.ssa Piroddi cooptata ai sensi di legge e di statuto nel maggio 2022 ha svolto, solo dal secondo semestre dell'esercizio 2021, il ruolo assegnato dalle disposizioni di Legge di cui all'articolo 2403 del codice Civile (osservanza della Legge e dello Statuto, rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato) e dalle disposizioni di Vigilanza e, per valutare l'attività svolta dai precedenti organi collegiali di controllo, si è proceduto all'esame del Libro verbali del Collegio sindacale e, al riguardo, il Collegio da atto che in esso è stata riassunta con la dovuta analiticità l'attività svolta dall'organo sociale di controllo, in linea con le disposizioni sopra richiamate, e che le verifiche effettuate hanno anche tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'Esercizio chiuso alla data del 31/12/2021 redatto dall'Organo amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione e con la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le

condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale, non ha la revisione legale, ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, 2° comma, c.c. e più precisamente:

- ✓ sui risultati dell'esercizio sociale;
- ✓ sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- ✓ sulle osservazioni e sulle proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo amministrativo della deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c.;
- ✓ sul ricevimento di denunce da parte degli azionisti di cui all'art. 2408 c.c.;
- ✓ sull'adeguatezza della struttura organizzativa alla dimensione aziendale ed alle prescrizioni del TUB.

SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge, di Statuto e di Vigilanza, ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione - nel periodo dal 29/06/2021 alla data odierna, per quanto diversa la presenza della dott.ssa Piroddi subentrata nella carica successivamente al 20 maggio 2022 -, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ed ha svolto l'azione di controllo di propria competenza e, in tale ambito, come risulta dall'esame del Libro verbali dell'organo di controllo:

- ➢ ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. In particolare siamo stati informati in merito alla ricerca di *partnership* operative funzionali ad acquisire risorse finanziarie per ripristinare la piena operatività d'impresa, sospesa nell'esercizio 2021 per mancanza di *funding*;
- ➢ ha ottenuto dagli Amministratori informazioni in merito all'ispezione della Banca d'Italia ed alla sua evoluzione, a seguito della quale nel marzo 2022 sono state richieste specifiche prescrizioni alla società volte a garantire la continuità aziendale in gran parte assolte dalla società nel corso dell'esercizio;
- ➢ in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni poste in essere siano state conformi alla Legge, allo Statuto, ai regolamenti interni e alle disposizioni di Vigilanza e che le stesse azioni non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- ➢ ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, dei regolamenti interni e delle disposizioni di Vigilanza nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ➢ ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo, deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica, dalle funzioni operative di

supporto; ha inoltre verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposta la Società ed in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza.
La società nel mese di novembre 2021 ha strutturato il sistema di controlli interni esternalizzando il sistema dei controlli di primo e secondo livello adeguando la strutture dei controlli alle disposizioni di Banca d'Italia allineandosi agli standard richiesti per intermediari finanziari di categoria superiore in particolare ha affidato:

- funzione di terzo livello Internal Audit con la nomina del nuovo Responsabile della Funzione Internal Audit alla società PWC, nominando supporto quale responsabile interno un membro del Consiglio di amministrazione;
- funzioni di secondo livello Risk Management AML e Compliance alla RSM nominando a supporto quale responsabile interno un membro del Consiglio di amministrazione;
- ha assunto una risorsa per il coordinamento delle attività di controllo e vigilanza

➢ ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul generale rispetto dei principi di corretta amministrazione: adeguatezza delle procedure concernenti l'assetto organizzativo, adeguatezza dei controlli interni, adeguatezza della struttura amministrativa, adeguatezza del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dei vari responsabili; a tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai vari responsabili delle diverse funzioni, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti.
Inoltre, sulla base dei dati e delle informazioni fornite, ha verificato l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo.
Dalla citata attività di verifica e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia, né sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c. o esposti di altra natura degni di rilevanza.
Il Collegio sottolinea che le procedure, sono oggetto di continua e costante implementazione da parte della struttura organizzativa, sono in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono nel loro complesso adeguate.

ALTRE VERIFICHE

Il Collegio inoltre:

➢ ha vigilato sull'esercizio dei poteri delegati;

➢ ha preso atto dell'adeguamento alla normativa per quanto attiene la normativa;

➢ ha verificato l'applicazione della normativa sui rischi sul luogo di lavoro;

➢ ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti dalla legge e, sebbene non investito del controllo contabile, gli adempimenti fiscali e previdenziali.

➢ ha preso atto della situazione di tensione patrimoniale, economica e finanziaria di FIN-SARDA, delle cause che l'hanno determinata, dei piani che la società ha posto in essere e sta ponendo in essere per superare le suddette difficoltà. I relativi elementi ed interventi strategici sono stati adeguatamente descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, documenti ai quali si rinvia per maggiori dettagli in merito.

In sede di assemblea ordinaria del 12 novembre 2021 il CdA ha rappresentato ai soci e posto ad approvazione il piano industriale relativo al triennio 2022-2024 volto a ripristinare l'attività d'impresa bruscamente interrotta nei primi mesi del 2021 e garantire la continuità aziendale reperendo sul mercato nuovi contratti di *funding*, richiedendo ai soci di sottoscrivere un consistente aumento di capitale.

Con verbale di assemblea straordinaria i soci hanno deliberato:

- *di aumentare il capitale sociale da euro 2.000.000,08 (duemilioni virgola zero otto) a euro 8.000.000,32 (ottomilioni virgola trentadue), mediante emissione alla pari di n. 11.538.462 azioni da euro 0,52 ciascuna, da offrire in opzione ai soci in proporzione alle azioni da ciascuno di essi possedute, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile;*
- *di stabilire, ai sensi dell'articolo 2439 del codice civile, che ove l'aumento di capitale come sopra deliberato non sia stato integralmente sottoscritto entro la data del 30 aprile 2022, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte entro tale data.*

L'aumento di capitale sottoscritto alla data del 31.12.2021 è pari a 6.225.195,08, al 30.04.2022 il capitale risulta sottoscritto per complessivi euro 6.377.916,64.

Il Collegio fa osservare che nel corso dell'esercizio la Banca d'Italia ha avviato attività ispettiva sulla società, ha notificato *Verbale di costatazione di fine delle attività ispettive* in data 11 marzo 2022 nel corso di incontro indetto dalla stessa Banca d'Italia presso la sede di Cagliari a cui il Collegio ha presenziato, prendendo atto delle prescrizioni richieste alla società per garantire il mantenimento dell'iscrizione al Registro delle società finanziarie ex art. 106 TUB.

LE VERIFICHE PERIODICHE

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale evidenzia che la sua attività di controllo è avvenuta anche attraverso le partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed ha tenuto le sue riunioni di competenza, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali, approvati alla unanimità, debitamente sottoscritti e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni.

Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza e/o menzione nella presente relazione.

In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, che il Collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Dalla citata attività di controllo e verifica, si ribadisce, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza.

CONTROLLI SUL BILANCIO

Il Collegio sindacale, per quanto di sua competenza, ha verificato il progetto di Bilancio al 31.12.2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 giugno 2022 rinunciando espressamente ai termini di legge previsti dall'art. 2429 del codice civile, posto a disposizione del Collegio Sindacale unitamente a tutti gli altri allegati, da presentare alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto delle Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Revisione Legale

La Società conferito l'incarico del controllo legale dei conti ad una Società di Revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di controllo legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.a. che ha rilasciato la sua relazione al bilancio in data 14 giugno 2022.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio d'amministrazione, approvato dall'Organo Amministrativo è stato redatto in conformità ai Princìpi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee(SIC).

Il Bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 9 dicembre 2016; le stesse stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Collegio sindacale ha verificato la completezza delle altre informazioni contenute nella Nota Integrativa, ritenendo le stesse idonee e sufficienti al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico conseguito.

Rilievo di informativa il Collegio Sindacale evidenzia:

-in merito al valore dell'immobile di proprietà quanto indicato nella notai integrativa: *La società ha pertanto ritenuto di adeguare al valore di bilancio dell'immobile di proprietà sito in Cagliari Corso Vittorio Emanuele II n. 92, dove è ubicata la sede legale, al valore di cui alla perizia di Stima giurata redatta dal Geom. Angelo Bianchi del 21 settembre 2021 procedendo al Cambiamento di principio contabile iscrizione e valutazione adottato per gli immobili, con il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione.*

In nota integrativa la società giustifica tale modifica precisando:

In particolare, l'immobile di proprietà e sede della Società, situato nel centro storico di Cagliari, se da un lato non è ulteriormente funzionale agli obiettivi di crescita e di espansione della Società, orientata ad una presenza su tutto il

territorio nazionale e non più caratterizzata da una localizzazione regionale, dall'altro si presta ad importanti opportunità di valorizzazione, anche considerando la forte espansione delle attività turistiche e ricettizie del posto.
Come conseguenza, la finalità di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato consente in questo modo di fornire informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio.
Si ritiene, infatti, che in tal modo, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, sia possibile fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della banca, permettendo:

- *un maggior allineamento dell'informativa finanziaria agli obiettivi di gestione dell'immobile;*
- *una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal piano d'impresa.*

La regola generale ammette tuttavia eccezioni. Lo IAS 8, in particolare, al § 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16, e delle attività immateriali, regolate dallo IAS 38, il passaggio dal "criterio del costo" al "revaluation model" deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del "revaluation model". Ciò significa che l'applicazione iniziale del "revaluation model" deve avvenire prospetticamente e non retrospetticamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8.
Il cambiamento di policy contabile nel contesto dello IAS 16 non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.
A livello di bilancio, come più puntualmente analizzato nella Sezione 8 – Attività materiali della Parte B, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di una rivalutazione di Euro 379 migliaia, imputato ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto.
La scelta operata dall'azienda di modifica del criterio di valutazione dell'immobile, risulta coerente con le disposizioni normative ed in merito il revisore BDO non solleva rilievi sulla corretta applicazione dei principi contabili nel cambiamento del criterio. La scelta appare, inoltre, in linea anche con la recente disciplina in materia di rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni 2020 dettata dal decreto "Agosto" l'articolo 1-bis del decreto "Sostegni", ha inserito il comma 4-bis nell'articolo 110 del Dl n. 104/2020 con il quale viene disposto che la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 può essere eseguita anche nel bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021.
- che le attività poste già in essere dalla società e dai soci per garantire il *going-concern*, hanno al 31.12.2021 ricostituito il patrimonio di vigilanza, e dalla fine del primo trimestre 2022 hanno consentito il riavvio dell'attività d'impresa con la sottoscrizione di nuovi accordi di *funding*, che hanno dotato la società delle risorse finanziarie necessarie all'attività *core* del finanziamento CQS/CQP, dando avvio in termini operativi al piano industriale inerente il triennio 2022-2024.
In tale contesto la società si è dotata di una più adeguata struttura organizzativa implementando l'organigramma aziendale, nel rispetto delle prescrizioni del TUB, ha inoltre nel febbraio 2022 aperto una sede operativa in Roma, onde ampliare il proprio ambito di operatività.
Le prescrizioni richieste da Banca D'Italia a seguito dell'attività ispettiva espletata risultano per la gran parte realizzate avendo i soci deliberato l'aumento di capitale nel novembre 2021 ed avendo nel corso del 2022 implementato la struttura organizzativa e sottoscritto i necessari contratti di funding. Allo stato viene riferito dal CdA essere ancora in corso trattative con possibili investitori interessati ad entrare nella compagine sociale tali da garantire quell'afflusso di denaro

fresco necessario a supportare il *going concern*, il consolidamento dell'attività ed il richiesto rafforzamento patrimoniale.

Relazione sulla Gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sulla Gestione, che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici nel rispetto dei principi generali e nell'ottica della gestione prudenziale, relativamente al rispetto delle norme e ai livelli di rischio sopportabile.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ribadisce che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici, economici, finanziari e patrimoniali che caratterizzano la situazione della Società.

Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

In merito all'equilibrio finanziario nella relazione sulla gestione vengono rappresentati gli interventi posti in essere per sostenere il fabbisogno finanziario a breve e raggiungere l'equilibrio, avendo sottoscritto accordi dilatori con diversi creditori e prevedendo la vendita del portafoglio crediti e degli asset non strategici.

Con riguardo all'equilibrio patrimoniale della Società, *condizionato nel 2020 e nel 2021 da risultati economici negativi, ha avuto riflessi importanti, in particolare, sulla consistenza dei mezzi propri ai fini regolamentari, ma è stato prontamente e pienamente fronteggiato dagli interventi di patrimonializzazione posti in essere dagli azionisti.*

Sotto tale aspetto, le operazioni di ricapitalizzazione effettuate dai soci nel mese di febbraio e di agosto 2021 e (completate nel mese di marzo 2022), per complessivi Euro 3,4 milioni, hanno rappresentato una risposta determinante a tale tematica. Per effetto di ciò, il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 2,4 milioni e garantisce un margine di autosufficienza patrimoniale, rispetto ai requisiti regolamentari minimi, in attesa degli effetti dell'entrata a regime dell'operatività aziendale.

In merito ai fattori di rischio di continuità ed agli interventi a tutela della stessa la Relazione sulla gestione si sofferma nel rappresentare:

In definitiva, i fattori di incertezza sopra descritti riconducibili:

- *all'andamento negativo dei risultati economici della Società nell'ultimo periodo,*
- *al forte rallentamento dell'operatività caratteristica nel corso dell'ultimo anno a causa del perdurare della crisi pandemica e dell'assenza di forme stabili di funding,*
- *alla carenza di patrimonio al 31 dicembre 2020 conseguente alla perdita di periodo,*
- *alla situazione debitoria in essere al 31 dicembre 2021 nei confronti dei fornitori, dell'erario e dei sovventori,*
- *sono stati fronteggiati (e già parzialmente rimossi) attraverso iniziative già attuate e finalizzate ed altre in procinto di esserlo:*
- *l'operazione di aumento del capitale sociale, conclusa nel mese di aprile 2022;*
- *le trattative avviate per la dismissione di asset patrimoniali, fra cui il portafoglio crediti performing e non performing;*
- *il sostanziale azzeramento già raggiunto dei debiti nei confronti dei soci sovventori;*

- *gli accordi già finalizzati e/o in fase di finalizzazione nei confronti dei fornitori e dell'erario per la dilazione delle posizioni debitorie in essere;*
- *l'esistenza di contratti di funding in esecuzione, stipulati nei primi mesi dell'anno 2022;*
- *le trattative in fase di finalizzazione per la stipula di nuovi contratti pluriennali di funding, che consentiranno il rilancio su base stabile e strutturale dell'operatività aziendale ed il conseguente ripristino di condizioni di redditività e che hanno consentito l'elaborazione del piano industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2021 e rivisto nell'aprile 2022;*
- *il riassetto nella composizione azionaria, con ingresso di nuovi soci e l'apporto di nuovi mezzi finanziari e patrimoniali.*

Gli esiti degli interventi e delle iniziative già adottate e/o intraprese, hanno rappresentato e/o rappresentano dei fattori, nel loro complesso, necessari per garantire il presupposto della continuità aziendale.

CONCLUSIONI - PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

La responsabilità della redazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile - Revisore Legale - esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza e conformità della Relazione sulla Gestione accompagnatoria del Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, rileva: *Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio, anche al fine di valutare l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.*

omissis

Gli Amministratori, "pur in presenza di elementi che possono mostrare rischi e incertezze sulla continuità aziendale", hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2021 in una prospettiva di continuità aziendale, "avendo la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile".

Pertanto, tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del 14 giugno 2022 non si esprime sul bilancio di esercizio limitandosi a indicare che: *Alla data odierna, non disponiamo dunque di elementi probativi sufficienti ed appropriati per esprimere un giudizio sull'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.*

omissis

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda SpA al 31 dicembre 2021 e sulla sua conformità alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Viste le attività poste già in essere a tutela della continuità aziendale dai soci e dalla società nel secondo semestre dell'esercizio trascorso e nel primo quadrimestre dell'esercizio 2022, preso atto delle prescrizioni della Banca d'Italia e dello stato di avanzamento delle trattative per l'accesso di nuovi soci/investitori istituzionali nel capitale sociale, il Collegio Sindacale preso atto della straordinarietà dell'esercizio trascorso, e delle azioni poste in essere dalla società ritenuto che il giudizio sulla continuità debba essere trasferito all'esercizio 2022, dove le iniziative intraprese potranno essere effettivamente valutate, esprime, con l'astensione del sindaco neo nominato Dott.sa Manuela Piroddi -la quale rappresenta l'impossibilità di pronunciarsi stante la recentissima nomina-, il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio della Società FIN-SARDA SpA chiuso al 31 dicembre 2021.

Cagliari, 14 giugno 2022

Il Collegio sindacale

Dott. Gianfranco Triolo

Dott. Enrico Maria Capozzi

Dott.sa Manuela Piroddi

Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Prot. RC063232021BD3239

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio, anche al fine di valutare l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il progetto di bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2021, approvato dagli amministratori in data 13 giugno 2022, riporta un patrimonio netto pari ad Euro 2.584 migliaia, inclusivo di una perdita d'esercizio pari ad Euro 1.492 migliaia.

Gli Amministratori, "*pur in presenza di elementi che possono mostrare rischi e incertezze sulla continuità aziendale*", hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2021 in una prospettiva di continuità aziendale, "*avendo la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile*". "*Le argomentazioni degli Amministratori in merito alle iniziative intraprese e da intraprendere in risposta alle condizioni di rischio e di incertezza relative alla continuità aziendale*", sono illustrate nel paragrafo "Continuità aziendale" della sezione "4. Altri Aspetti" della nota integrativa.

Gli amministratori riportano che risultano non ancora finalizzate alcune iniziative, tra cui:

- *"trattative in fase di realizzazione per la stipula di nuovi contratti pluriennali di funding necessari per il rilancio su base stabile e strutturale dell'operatività aziendale ed il conseguente ripristino di condizioni di redditività, come previsto dal piano industriale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre 2021 e rivisto nell'aprile 2022"*;
- *"il riassetto nella composizione azionaria, con ingresso di nuovi soci e l'apporto di nuovi mezzi finanziari e patrimoniali"*.

Sulla base di quanto sopra riportato, la Società non ha pertanto ancora completato il rafforzamento patrimoniale e finanziario. Alla data odierna, non disponiamo dunque di elementi probativi sufficienti ed appropriati per esprimere un giudizio sull'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. A causa della rilevanza di quanto sopra esposto, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 e sull'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale utilizzato dagli amministratori per la sua redazione.

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

E' nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di emettere la relazione di revisione. Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità ad esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fin-Sarda - Finanziaria Sarda SpA al 31 dicembre 2021 e sulla sua conformità alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Roma, 14 giugno 2022

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli
Socio